

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

PALERMO

Conclusa l'istruttoria sugli scandali dal '60 al '64

INCRIMINATI 52 NOTABILI (3 ex sindaci dc) per gli appalti e le assunzioni

Tra gli amministratori rinviati a giudizio c'è anche Vito Ciancimino. Fra i nomi degli accusati anche quello di Salvo Lima (per procedere nei suoi confronti è necessaria l'autorizzazione del Parlamento) — Nel lungo elenco degli imputati due ex presidenti della Provincia e personaggi, oltreché della DC, del PRI e del PSDI

A PAGINA 2

La scuola affonda

PARTITI governativi e **P**MSI hanno respinto al Senato la procedura d'urgenza per la legge di riforma universitaria. Così anche chi, come i socialdemocratici, aveva finora cercato un alibi nell'indeterminatezza della situazione, è stato costretto a uscire allo scoperto. I democristiani non intendono far andare avanti la legge di riforma da loro stessi approvata nella precedente legislatura. Il provvedimento, che non era certo caratterizzato da spericolate innovazioni, appare troppo avanzato all'attuale governo di centro-destra. Viene così gettata alle ortiche, col contributo soddisfatto dei voti fascisti, sicché il Parlamento si troverà a discutere (e su quando avverrà, Scalfaro non ha voluto prendere impegni) un disegno di legge « cornice », che il governo presenterà ex-novo. Esso, è stato detto da parte ufficiale democristiana al Senato, non conterrà « gli elementi negativi » del progetto precedente.

Si ricomincerà quindi tutto daccapo con considerevole perdita di tempo e partendo da posizioni particolarmente arretrate. Con buona pace dei socialdemocratici che si erano proclamati ancora qualche giorno fa convinti assertori della proposta di legge precedente e che adesso sono costretti a parlare, a proposito del voto al Senato, di « errore obiettivo che si poteva evitare ». Errori marchiano, specie se si considera che il PCI ha ripetutamente, e con forza, affermato che la legge decaduta, pur con le sue numerose e serie peccate, offriva una ragionevole base di partenza per una discussione rapida ed esauriente della riforma.

LA STESSA linea di conservazione, Scalfaro ha seguito alla Camera nelle dichiarazioni programmatiche su tutti gli altri temi di politica scolastica. L'aspetto più preoccupante della sua presa di posizione non sta tanto nella bizzarria di alcuni assunti (come per esempio quello sulla riesumata obbligatorietà del latino alle medie), e nella confusione di altre, come l'esempio, tutta la parte sulle misure per la riapertura dell'anno scolastico, quanto nell'impostazione che il ministro democristiano ha dato alle sue dichiarazioni. Vi sono espressioni, nel discorso di Scalfaro, che nella loro intenzionalità generica, tendono ad avallare la tesi di una sostanziale complicità nella crisi di studenti e insegnanti. L'accenno all'abuso della propaganda politica dalle cattedre e il pesante richiamo alla disciplina degli allievi non si prestano certo a una interpretazione democratica. Manca, invece, del tutto la individuazione delle responsabilità politiche per lo stato di devastazione in cui affonda la scuola.

Non una parola sul perché non vi sono scuole materne; sul perché l'istruzione dell'obbligo scarta ancora metà di coloro che dovrebbe portare a un livello di alfabetizzazione. Si tratta di un'altra, e non di una, delle tante responsabilità politiche che si sono addossate in questi anni. Rispondere a questi perché sarebbe invadente e improprio. L'indicazione della strada da percorrere per uscire fuori dalle sabbie mobili della decrepitezza della scuola, della sua antidemocraticità, della sua sconnessione con la società. Per questo, però, sarebbe stato necessario assumere precise responsabilità politiche, il che Scalfaro non ha potuto né voluto fare.

Diritto allo studio, riforma secondaria e universitaria, status giuridico, trattamento economico dei docenti non sono impegni che si possano eludere con appelli retorici e moralistici e con misure contraddittorie e parziali. Illudersi che si possa tornare indietro è illusione destinata a estinguersi rapidamente: il partito comunista, le forze di sinistra, le organizzazioni sindacali si sono assunte l'impegno di rendere reale, concreto, efficiente il diritto all'istruzione e alla cultura di tutti i cittadini. Scalfaro può essere certo che non sarà qual che voto missino a evitarli una sonora sconfitta ogni volta che tenterà di ignorare e calpestare questa volontà.

Piena adesione dei 200.000 lavoratori alla lotta

Ferrovie: totale lo sciopero Treni fermi fino a stasera

Il governo isolato nel suo rifiuto oltranzista di una nuova politica dei trasporti. Il ministro « si è dimenticato » di proporre nuove trattative ai sindacati come gli aveva raccomandato la Commissione parlamentare - Evasive dichiarazioni di Bozzi sul piano di investimenti - Solidarietà delle altre categorie di lavoratori

Da ieri alle 21 le stazioni ferroviarie sono deserte. La completa adesione allo sciopero, non rara nella storia di questa categoria, ha assunto un carattere di eccezionalità per l'ampiezza delle adesioni alle sue motivazioni sindacali e politiche, la quale è stata tale che nemmeno i piccoli raggruppamenti corporativi « di mestiere » hanno potuto sottrarsi. L'isolamento del

governo è completo, di fronte ai lavoratori e ad un'opinione pubblica che non comprende le ragioni per le quali viene respinta la richiesta di una decisione immediata sul piano di ammodernamento da tempo rinviato e il miglioramento di stipendi che si collocano in gran parte sulle 100 mila mensili per un lavoro che è ancora fra i più pesanti ed impegnativi.

Significativi silenzi, ben individuabili nella stampa governativa e padronale, segnalano il disagio presente anche in questi ambienti per la decisione del governo di respingere la trattativa provocando uno sciopero che altro non può significare che una condanna ancora più precisa e ampia della politica dei trasporti in generale verso i problemi dei lavoratori e i sindacati. Su queste basi il governo non può aspettarsi che un inasprimento della lotta; i sindacati si sono già convocati domani per decidere un nuovo sciopero.

Il ministro liberale dei Trasporti, Aldo Bozzi, ha ostentato un'aperta volontà di rottura. L'ultimo episodio, verificatosi ieri, ha del grottesco: la Commissione parlamentare per i trasporti aveva chiesto al ministro di incontrare nuovamente i rappresentanti sindacali, per cercare una via d'uscita, ma quando Bozzi è tornato ieri davanti alla Commissione si era « dimenticato ». Ha fatto una telefonata al ministro, incaricando qualcuno di convocare i sindacalisti, i quali sono stati ricevuti nel pomeriggio da un sottosegretario. Naturalmente questo non aveva niente di nuovo da dire e l'incontro è stato brevissimo quanto inutile. E' in questo modo che il ministro Bozzi crede di avere adempiuto l'incarico ricevuto dalla Commissione parlamentare. Ovviamente le segreterie dei sindacati CGIL, CISL ed UIL « hanno stigmatizzato lo atteggiamento del governo il quale, anziché affrontare positivamente i problemi, si limita a mosse propagandistiche nel tentativo di uscire dall'isolamento in cui si trova rispetto ai ferrovieri che si battono per obiettivi di grande portata per la collettività e l'economia nazionale ».

Da parte sua il ministro Bozzi ha rilasciato una dichiarazione in cui si rammarica per lo sciopero, ma, in sostanza, ribadisce di non voler cambiare nulla di sostanziale delle posizioni prese: il piano-ponte di 400 miliardi basterebbe, per ora, nonostante che la spesa sia stata ripartita in ben quattro anni; oggi il CIPE dovrebbe discutere il Piano pluriennale delle ferrovie per 4 mila miliardi ma non si riesce a capire come, dopo aver diluito in quattro anni i primi 400, si pensi di mandare in cantiere quel volume di investimenti senza un cambiamento pratico e immediato di decisioni. Si tratta di assumere altri 5 mila miliardi, di eliminare gli appalti, metter mano subito al miglioramento dell'ambiente di lavoro, aumentare gli stipendi (specialmente i più bassi), tutte cose il cui costo ha un significato positivo se inglobato nello sviluppo degli impianti e della qualità del servizio fornito dalle Ferrovie, come chiedono i sindacati.

Il ministro Bozzi, che nella dichiarazione si augura la ripresa delle trattative (pur avvedole sabote le fatti), (Segue in ultima pagina)

PENSIONI

Il PCI rinnova al Senato l'impegno per la riforma e gli aumenti

Gli interventi dei compagni Vignolo e Maffioletti - I positivi risultati strappati alla Camera con l'azione unitaria delle sinistre - Le proposte del progetto di legge comunista

La netta opposizione comunista all'iniquo decreto del governo e l'impegno a battersi nel Parlamento e nel Paese per una profonda riforma e un adeguato aumento delle pensioni sono stati ribaditi ieri nell'aula del Senato, dai compagni Vignolo e Maffioletti che hanno preso la parola durante l'approvazione del decreto preparato dal governo di centro-destra.

Dopo avere ricordato che il ministro Andreotti-Malagodi ha persino abbandonato ogni pudore formale ponendosi apertamente non l'obiettivo di rilanciare l'economia e l'occupazione ma di salvaguardare e magari incrementare i profitti capitalistici, il compagno Vignolo ha esordito rilevando che le conseguenze di questa politica chiaramente e dichiaratamente conservatrice, volta in primo luogo dalla DC, vengono scaricate sui lavoratori, sulle giovani generazioni spesso private di un lavoro, su milioni di indipendenti costretti a vivere con retribuzioni di fame e a carico dei familiari.

Su questa strada non si può continuare. Si tratta di nuove scelte in materia di politica economica e sociale. Il paese non può e non deve svilupparsi sulla base del super sfruttamento delle masse lavoratrici e popolari. « Quanto alle pensioni — ha proseguito l'oratore — non sono i comunisti, ma anche il PSI, anche gli indipendenti di sinistra, una parte della stessa DC, le ACLI e le grandi organizzazioni sindacali hanno avanzato proposte e richieste specifiche perché fosse portato concretamente avanti un processo di riforma. Ma tutte queste forze si sono sempre trovate di fronte ad un muro, anche se sono riuscite

Insieme, con la lotta ad introdurre nei disegni dei governi miglioramenti spesso sensibili il fatto è che in Italia la politica sociale viene condotta a rimorchio di quella economica, per cui ogni conquista deve essere strappata con grandi battaglie di massa e con immensi sacrifici ».

A questo punto il senatore (Segue a pagina 4)

E' risultata inquinata

Chiusa la fonte dell'acqua minerale « Appia »

● La decisione comunicata ieri dal medico provinciale - L'imbottigliamento era già stato sospeso un mese fa ma era ripreso dopo qualche giorno

● La pretura indaga anche sulla « Laurentina »: interrogato il titolare dell'azienda e il professor Tanti che ha eseguito e firmato le analisi chimiche dei due prodotti A PAG. 3



« LA POTENZA DEGLI USA NON CI PIEGERA' » La ferma determinazione del popolo vietnamita a battere l'aggressore è stata ribadita ieri dal ministro della Difesa di Hanoi, il leggendario Giap. Malgrado i feroci bombardamenti aerei e navali americani, che mirano a fare di tutto il Vietnam terra bruciata, la resistenza popolare nel Nord e lo slancio combattivo delle forze di liberazione nel Sud non conoscono soste. Nella foto: studenti del RDV al lavoro per costruire nuovi rifugi antiaerei

Documentazione dei deputati del PCI sulla grave situazione di Catania e sul campo di Menfi

Schiacciati prove sulle violenze fasciste e sull'inerzia del governo

Generici accenni antifascisti di Rumor che tuttavia evita il doveroso impegno a misure concrete per stroncare la sovversione di destra — Gli interventi dei compagni Guglielmino, Malagugini, La Torre, Vitali — L'ampio dibattito alla Commissione Interni — Sopralluogo del magistrato al « campo » paramilitare di Zafferana Etnea

Decine di miliardi guadagnati sui farmaci

L'inchiesta giudiziaria avviata col sequestro della documentazione presso l'INAM rivela una serie di incredibili illegalità e speculazioni sulla salute dei cittadini: medicinali identici prodotti da diverse industrie, con la sola differenza delle confezioni; eccessiva facilità nella concessione dell'autorizzazione alla vendita da parte del ministero; alluvione di bustarelle e raccomandazioni.

Interrogato Udo Lemke sulla strage di Milano

Udo Lemke, il tedesco che il 13 dicembre del 1969 disse ai carabinieri di aver riconosciuto gli autori dell'attentato all'Alfame della Patria, è stato interrogato ieri dal giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio, il magistrato che conduce l'inchiesta sugli attentati dinamitardi del 1969 culminati nella strage di piazza Fontana. Al termine dell'interrogatorio Lemke è stato arrestato per reticenza.

L'iniziativa comunista in Parlamento e lo sviluppo della vasta mobilitazione unitaria ed antifascista nel paese hanno costretto ieri il governo a pronunciarsi sul gravissimo episodio di recrudescenza della violenza e dello squadristo fascista. La seduta della commissione interni della Camera, alla quale ha partecipato il ministro Rumor, è stata la occasione per un reale dibattito politico che è servito a confermare la sostanziale, gravissima, inerzia del governo nei confronti della violenza fascista, ammucchiata dietro un atteggiamento di « equidistanza » verso quella che il ministro Rumor ha definito « forme di violenza da quasiviolenta parte progovernativa ».

Chiamato a rispondere alle interrogazioni comuniste sui gravi episodi verificatisi in provincia di Catania in questi ultimi mesi, il ministro degli Interni ha tenuto a dare al suo discorso una impronta antifascista, alla quale però ha fatto alla fine riscontro una assenza completa di netta presa di posizione concreta nei confronti della violenza fascista, degli organizzatori dei campi paramilitari, dello squadristo.

Dopo aver dichiarato infatti che « quando la violenza insorge è lo Stato democratico ad essere chiamato in causa, la legalità repubblicana a subire un oltraggio, la solidarietà civile a sentirsi vulnerata » e che « non vi possono essere dubbi o illusioni sulla debolezza dello Stato democratico » e che è dovere del governo applicare le leggi a tutela dell'ordine tra le quali vi è quella più specificamente diretta a vietare la riorganizzazione sotto qualsiasi forma del discolto partito fascista, il ministro degli Interni ha affermato che « il governo combatte la violenza su qualsiasi versante del fronte politico si manifesti », negando così alla violenza fascista il suo particolare specifico significato eversivo e di attacco ai principi ispiratori della Costituzione repubblicana.

La basata sui valori della Resistenza e dello antifascismo. Richiamandosi a questo principio di fondo, che, pur se negato a parole, nei fatti è l'espressione della « lotta degli opposti estremismi », il

ministro Rumor ha esposto un lungo elenco delle violenze verificatisi in questi mesi a Catania, nei quali però accanto ai gravi episodi ed alle

(Segue in ultima pagina)

CALOROSO SALUTO AI SENATORI DEL PSIUP CONFLUITI NEL PCI

Nel corso dell'assemblea plenaria dei senatori comunisti, svoltasi ieri sera dopo la chiusura della seduta pomeridiana del Senato i compagni Valori, Albarello, Filippa, Li Vigni, Maffioletti, Mari, Merzario, Pinna, già appartenenti al gruppo senatoriale del PSIUP, sono entrati a far parte del gruppo del PCI.

La confluenza è avvenuta a seguito delle deliberazioni dell'ultimo congresso del PSIUP. Ai compagni già militanti di questo partito ha portato un caloroso saluto di benvenuto il presidente dei senatori comunisti Terracini.

I compagni Valori e Li Vigni sono stati eletti nel comitato direttivo del gruppo del PCI.

OGGI

un convegno

NOI SIAMO, naturalmente, per le sinistre democristiane, ma ci sentiremmo felici se ci facessero vedere le loro cose con chiarezza e se una volta tanto, come si usa al gioco della carambola, « dichiarassero » il colpo, vale a dire dicessero apertamente e in anticipo ciò che vogliono fare e a che cosa precisamente mirano, ma non « in un domani », dove quell'articolo indeterminativo « un » serve solitamente a rendere incerta ogni data e problematica ogni meta, ma « domani », proprio domani venerdì, dicendo, possibilmente, anche loro. Vuol dire che se sarà prima dell'alba metteremo la scelta.

Ma il più avvertito, di tutta questa pregevole commedia è l'on. Zamberletti del gruppo Rumor-Piccoli. Egli ha dichiarato che il convegno è stato tenuto « a titolo personale » e che « non si trattava di un avvenimento a carattere politico ». Riconosciamo in questa affermazione la scuola dell'onorevole Piccoli: quando si tratta di dire una parola leale, i piccoliani non si fanno mai pregare. C'è stato un convegno di democristiani, ne è uscito un comunicato, e ora veniamo a sapere che non si è trattato di « un avvenimento a carattere politico ». Riconosciamo in questa affermazione la scuola dell'onorevole Piccoli: quando si tratta di dire una parola leale, i piccoliani non si fanno mai pregare. C'è stato un convegno di democristiani, ne è uscito un comunicato, e ora veniamo a sapere che non si è trattato di « un avvenimento a carattere politico ». Riconosciamo in questa affermazione la scuola dell'onorevole Piccoli: quando si tratta di dire una parola leale, i piccoliani non si fanno mai pregare. C'è stato un convegno di democristiani, ne è uscito un comunicato, e ora veniamo a sapere che non si è trattato di « un avvenimento a carattere politico ».

Si sviluppa positivamente l'iniziativa comunista a favore dei contadini

Passa alla Camera la proroga per i fitti agrari

Il decreto approvato in sede legislativa dalla commissione Agricoltura è stato subito trasmesso al Senato — Isolati i missini nella difesa degli interessi dei grossi proprietari — Una proposta di legge del PCI — Comunicato dell'Alleanza contadini

La commissione agricoltura della Camera, riunita in sede legislativa la ieri mattina, ha approvato il disegno di legge in base al quale gli affittuari dei fondi rustici sino al 10 novembre '72, salvo eventuali conguagli, continueranno a pagare i canoni sulla base della legge di riforma dei fitti agrari (n. 11 del 1971).

La stessa commissione ha ribadito l'impegno a varare,

nell'immediata ripresa dei lavori parlamentari, una legge organica che regoli la materia nei punti dichiarati illegittimi dalla Corte Costituzionale.

Il provvedimento è stato votato da tutti i gruppi fatta eccezione per quello neofascista. I deputati del MSI, invece, dopo aver tentato prima in commissione e poi in aula, di far sospendere l'esame del disegno di legge, rimandando tutto nell'ottobre, han-

no votato contro, dimostrando soltanto preoccupati di difendere i privilegi dei loro elettori preferiti, che sono i grandi proprietari terrieri assenteisti.

I parlamentari comunisti stanno già predisponendo una proposta di legge che si prefigge di salvaguardare nella sostanza le conquiste della legge De Mari-Cipolla sui fitti agrari (vulnerata in alcuni

punti importanti dalla sentenza della Corte costituzionale) che rappresenta fra l'altro la premessa per dare soluzione anche al problema della trasformazione dei contratti di mezzadria e colonia in contratti di affitto.

Sulla approvazione della legge l'Alleanza dei contadini ha emanato un comunicato nel

(Segue in ultima pagina)

Publicati gli atti del Comando generale del C.V.L.

LA RESISTENZA IN CAMPO

Una ricerca filologicamente assai accurata ci restituisce la testimonianza di due anni di guerra popolare contro il fascismo e il nazismo - Il significato unitario della grande insurrezione antifascista

Trecentosette documenti dello Stato Maggiore della Resistenza, con un'appendice di alcune altre decine, dei mesi precedenti la costituzione del Comando generale del Corpo volontari della libertà: ed ecco il panorama pressoché completo degli atti militari compiuti da quel comando supremo che guidò la Resistenza italiana.

È stata una ricerca non facile per Giorgio Rochat (Atti del Comando generale del Corpo volontari della libertà. Giugno 1944-Aprile 1945. Prefazione di Ferruccio Parri. Istituto per la storia del movimento di liberazione in Italia, Franco Angeli editore, Milano, 1972, pp. XXI, 705, lire 12.000) poteva contare, è vero, su una vecchia edizione degli Atti comparsa nel 1946, ma nella quale in totale i documenti erano 172 e distribuiti anche con diverso criterio. Ora non solo il numero dei « pezzi » è quasi raddoppiato, per merito di una ricerca in profondità estesa dall'Archivio dell'Istituto nazionale alle raccolte documentarie degli Istituti regionali e provinciali, ma il curatore, di fronte a più copie e differenti testi dello stesso documento, ha cercato di fornire la versione filologicamente e politicamente più probabile per risalire alla lezione originale.

A parte questo aspetto del lavoro che dimostra la serietà dell'impegno del curatore e dell'Istituto per il quale ha eseguito la ricerca, resta il valore di contenuto della raccolta di questi Atti che sono la testimonianza di due anni di storia della guerra popolare contro fascismo e nazismo, ma anche un contributo alla storia interna degli organismi che quella guerra diressero.

In una trentina di pagine, Rochat ha delineato le vicende del Comando generale del Corpo volontari della libertà, abbracciando anche i preliminari della costituzione ufficiale dell'organizzazione che nacque, al vertice, soltanto nel giugno 1944, preceduto da un comitato militare che operò, fra non facili scogli, fin dal settembre 1943.

La raccolta riguarda gli atti del Comando a partire dal giugno, fino al momento della liberazione, ma due nutrite appendici completano il quadro, fornendo la documentazione dell'attività e delle polemiche, superate con un notevole sforzo di volontà di collaborazione fra azionisti e comunisti, sul primo comitato militare, quello che lasciò il posto al comando generale. In particolare, la seconda appendice riguarda la conclusione dell'esistenza del Corpo volontari della libertà, a liberazione avvenuta.

Nel momento più grave

Nell'arco racchiuso fra questi due momenti, la genesi e lo scioglimento, stanno i documenti che sono la storia stessa del Comando. Si è ripetuto molte volte che gli azionisti si discacciarono dai partiti con origini diverse, con strategie diverse e con tattiche a volte persino antitetiche, non fu facile. Bisognerebbe dire che fu difficilissima. Lo testimonia persino il fatto che del documento annunciante la fondazione del Comando generale del CVL, esistano più minute, più redazioni, delle quali si discute a lungo, tanto che l'annuncio ufficiale della costituzione del comando avvenne soltanto il 19 giugno, mentre l'approvazione da parte del Comitato di liberazione per l'Alta Italia era avvenuta il giorno 10.

Ma perché si giunse alla costituzione di quel comando in quel momento? Per una somma di condizioni che erano maturate nella primavera del 1944 quando si comprese che bisognava superare, come dice Rochat, il momento di più grave lacerazione all'interno del Comitato militare Alta Italia e rilanciare l'organizzazione unitaria di comando; perché i comunisti propugnavano un comando unico, perché gli azionisti vi vedevano la conferma di una loro tesi; perché si prevedeva un'avanzata degli alleati rapida e sollecita, ed allora era necessario che essi si trovassero di fronte, interlocutori autorevoli, un comando militare partigiano, unito e capace di sostenere senza inermità interne la responsabilità collettiva della con-

Sulla traccia dei documenti

Dice Parri nella sua prefazione che « si può seguire in questa raccolta arida di documenti il filo rosso conduttore del lungo e travagliato sforzo di imprimere e mantenere sino all'ultimo giorno il carattere e il valore unitario della insurrezione popolare ». Ma questo filo rosso sarà certamente ancor più evidente quando saranno dati alle stampe fra non molto due altri importanti lavori: da una parte la raccolta degli Atti del Comitato di liberazione nazionale per l'Alta Italia alla cui cura sta attendendo Gaetano Grassi, e dall'altra i documenti dell'Archivio dello Stato Maggiore della Resistenza. Si compierà il panorama della guerra di liberazione attraverso una messe di documenti che non formeranno forzatamente solo una storia di vertice.

Anche queste due ultime raccolte saranno pubblicate per conto dell'Istituto per la storia del movimento di liberazione che si preoccupa di far uscire dagli archivi molto materiale documentario che serve alla storia della guerra di liberazione, ma che sollecita anche più in generale studi e documentazioni sulla storia d'Italia nel periodo fascista. E va, ci sembra, in questo ambito, citato l'altro lavoro ancora di Giorgio Rochat, di minore interesse e alquanto recente sulla guerra fascista contro l'Europa.

Non proprio storia della guerra, ma storia di Militari e politici nella preparazione della campagna d'Etiopia, edito sempre da Angeli per conto dell'Istituto (Milano, 1971, pp. 508, L. 6.000): si tratta di una ricognizione e ricostruzione delle fasi della preparazione dell'aggressione fascista curata, naturalmente, dai generali, con, ma non a dispetto, di un contributo di Badoglio e di Graziani.

Infatti, il lavoro di Rochat è condotto tutto sulla base dei documenti conservati nei fondi Badoglio e Graziani dell'Archivio centrale dello Stato pressoché inediti. Il quadro che ricostruisce l'Autore, con i documenti posti all'informare e acuto saggio introduttivo, non è certo edificante, non dichiara per il fascismo, ma per quei personaggi, soprattutto militari, che tentano sempre di mostrarsi vergini delle colpe dei regimi che servono. Rivalità e lotte furibonde fra personaggi militari e politici, ma anche all'interno di ognuna delle due categorie, per non parlare dell'impreparazione e dello sperpero di danaro pubblico o dell'enfatica adulazione e piaggeria per Mussolini. E la crudeltà documentata dai piani per distruggere città intere o radere al suolo intere regioni, il tutto con il vergognoso acquiescente servilismo di Vittorio Emanuele nei confronti del suo primo ministro fascista.

Un libro che fa parte della storia militare, ma che è, forse più, un contributo alla storia dell'imperialismo colonialista del nazional-fascismo italiano.

Adolfo Scalpelli

Le armi sempre più perfezionate e sempre più micidiali che gli Stati Uniti scagliano contro il Vietnam

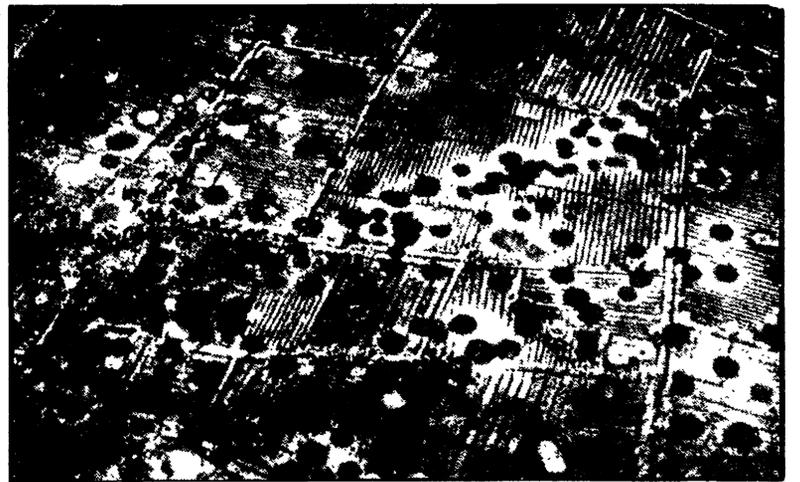
L'arsenale del genocidio

Una pioggia di bombe di ogni tipo e di ogni dimensione, fino al mostro di sette tonnellate che si chiama « taglia margherite » - Gli esemplari disinnescati e conservati nella RDV come prova dei crimini di guerra americani - « Craterizzazione » del suolo, distruzione delle dighe, caccia all'uomo sono gli spietati obiettivi dei bombardieri USA



A SINISTRA - Una foresta di mangrovie nel Vietnam distrutta dagli erbicidi.

A DESTRA - La « craterizzazione » del Vietnam prodotta dalle bombe USA.



Dal nostro inviato

HANOI, agosto. Allineate l'una al fianco dell'altra, disinnescate e svuotate dell'esplosivo, le grandi bombe che da dodici anni stravigliano l'Indocina ed i suoi popoli fanno mostra di sé nella sala a disposizione della commissione d'inchiesta della RDV sui crimini di guerra americani. Manca solo la più potente, quella da 7 tonnellate e mezzo, il « mostro » oltre il quale « solo l'arma atomica. « Fino a questo momento - mi dice Ta Huyen, giovane esperto militare - non siamo riusciti a trasportare una dal sud, per le sue dimensioni ed il suo peso, ma l'aggiungeremo presto alla nostra collezione. Comunque, ne conosciamo già tutti i segreti ».

Un'esplosione « spettacolare »

Il C-130 è un velivolo piuttosto lento che viene molto raramente impiegato contro il nord Vietnam perché sarebbe un bersaglio troppo facile per la difesa. Anche il suo metodo di lancio è diverso da quello usuale: non viene tirata in caduta libera, ma appesa ad un paracadute. Un ricercatore americano, Arthur Westing, ha definito « spettacolare » la sua esplosione: « Una nube a fungo si innalza nel cielo anche fino a 2.000 metri e gli aerei leggeri che volano a due miglia dall'esplosione ne sono violentemente scossi ». Su questa atomica in miniatura - impiegata sperimentalmente dal 1967 al 1970 ed in uso corrente da oltre due anni - le fonti ufficiali mantengono il più stretto riserbo. Si sa solo che nel periodo di sperimentazione ne sono state tirate più di cento contro il Vietnam meridionale. Ma il segreto regna su queste decine di migliaia di ettari di territorio vietnamita.

Un ricercatore americano, Arthur Westing, ha definito « spettacolare » la sua esplosione: « Una nube a fungo si innalza nel cielo anche fino a 2.000 metri e gli aerei leggeri che volano a due miglia dall'esplosione ne sono violentemente scossi ». Su questa atomica in miniatura - impiegata sperimentalmente dal 1967 al 1970 ed in uso corrente da oltre due anni - le fonti ufficiali mantengono il più stretto riserbo. Si sa solo che nel periodo di sperimentazione ne sono state tirate più di cento contro il Vietnam meridionale. Ma il segreto regna su queste decine di migliaia di ettari di territorio vietnamita.

« E' questa - mi spiega Ta Huyen - la bomba più potente che gli americani usano contro il nord Vietnam ». Ma non è la più micidiale. Questi ordigni infatti sono solo l'inizio, esprimono ancora lo aspetto più grezzo e più elementare dell'arsenale americano e ad essi è demandato il compito più clinico: la distruzione indiscriminata, l'annientamento « generale » che coinvolge allo stesso tempo uomini e cose.

In URSS è un gioco largamente popolare

LA « FEBBRE DEGLI SCACCHI »

Nel 1925 il primo torneo internazionale - Tre milioni di scacchisti - L'attività del Club centrale e delle organizzazioni periferiche - « La diffusione di massa fa nascere i maestri » - Gare anche per i ragazzi

MOSCA, agosto. Recentemente nella rivista scacchistica argentina « Ajedrez » è comparso in mezzo ai diagrammi ed alle annotazioni un articolo di un autore anonimo curioso, vi si chiedeva dove si potevano ricevere lezioni in lingua russa. E' una piccola prova che qualcosa « qualcosa » serio prima o poi ogni si misura con la scuola russa di scacchi e, naturalmente, con gli scacchisti russi. Infatti soltanto nel 1971 si contano 20 grandi maestri e 524 maestri di scacchi, comprese le donne.



MOSCA - Scacchisti impegnati nel gioco in un parco

Il paese della scuola scacchistica russa in questi ultimi anni ha una modesta quota di popolarità del gioco in Russia e giunge alle mani manuali di scacchi. Benché tutt'altro che ricco, il Club Centrale di Scacchi, che ha sede a Mosca. Esso coordina il lavoro di tutti gli altri club, pubblica per loro testi orientativi ed è editore di un bollettino mensile che riporta resoconti della vita del club. In questa pubblicazione molto posto appartiene alle partite per corrispondenza, che danno agli scacchisti dei più lontani angoli del paese la possibilità di affrontare forti rivali.

Nei campionati dei ragazzi si sono messi per la prima volta in luce grandi maestri ora molto noti come Anatolij Karpov, Jurij Balasov (studente della facoltà di scacchi di un istituto d'educazione fisica), Vladimir Tukmakov, Rafik Vaganian. Subito dopo Tigran Petrosian, Michail Tal, Vasilij Smyslov e Michail Eo- vinnik: alle ultime gare hanno partecipato più di un milione di ragazzi.

Nei campionati dei ragazzi si sono messi per la prima volta in luce grandi maestri ora molto noti come Anatolij Karpov, Jurij Balasov (studente della facoltà di scacchi di un istituto d'educazione fisica), Vladimir Tukmakov, Rafik Vaganian. Subito dopo Tigran Petrosian, Michail Tal, Vasilij Smyslov e Michail Eo- vinnik: alle ultime gare hanno partecipato più di un milione di ragazzi.

la rappresentanza della Federazione Russa e dell'Ucraina, dalla squadra di Mosca, che accanto a esperti maestri ed ex campioni del mondo includeva giovani di talento. In base al regolamento di queste Olimpiadi di ogni squadra doveva far parte un certo numero di ragazzi.

Aleksandr Roscial (Agenzia Novosti)

Oggi la decima partita fra Fischer e Spassky

Oggi si gioca a Reykjavik la decima partita valevole per il campionato mondiale di scacchi. Fischer che oggi ha il vantaggio della prima mossa si trova davanti uno Spassky che con l'ultimo pareggio - così è terminata la nona partita - sembra aver superato il divario psicologico sullo status di campione. Fischer ha raccolto le distanze effettive, dal momento che Fischer conduce sempre per 3 e mezzo a 3 e mezzo.

Questo ordigno da 7 tonnellate manca nella rassegna che documenta i mezzi di sterminio usati dagli USA: tutti gli altri, anche se un po' arrugginiti ed alcuni lievemente ossidati, sono in mostra con un cartello che illustra le loro caratteristiche. Ta Huyen comincia a farmi vedere la bomba da 113 chili lunga poco più di un metro e capace di aprire un cratere profondo 3 metri e largo 10,50 metri. Poi quella da 225 chili con un vengano stipato per un totale di 30 tonnellate. L' B-52 con le buche profonde 5 e larghe 14 metri che provoca, è la principale artefice della « craterizzazione », cioè il risultato terribile di quella scelta di bombardamenti a tappeto che stravolge il suolo per chilometri e chilometri, rendendolo completamente inabitabile agli scampati. Il 16 aprile scorso anche diversi quartieri di Haiphong sono stati « craterizzati ».

Si passa poi all'ordigno da mezza tonnellata con un cratere profondo 3 metri e largo 20 metri che in questi mesi ha l'onore della telegrafia e del raggio laser, ed a quello da 1 tonnellata, a fusolato, lungo due metri e mezzo, con una coda direzionale di plastica verde. Dove cade - ne abbiamo visti gli effetti ad Hanoi all'ospedale di Bach Mai

« E' questa - mi spiega Ta Huyen - la bomba più potente che gli americani usano contro il nord Vietnam ». Ma non è la più micidiale. Questi ordigni infatti sono solo l'inizio, esprimono ancora lo aspetto più grezzo e più elementare dell'arsenale americano e ad essi è demandato il compito più clinico: la distruzione indiscriminata, l'annientamento « generale » che coinvolge allo stesso tempo uomini e cose.

I frammenti delle biglie

Si può dire che ogni anno l'arsenale USA si sia arricchito di un nuovo membro sempre più perfezionato, sempre più micidiale: così dalla « bomba sferica » del 1966 si è passati alla « bomba a rancia » del 1967. Da questa sono successivamente derivati diversi modelli migliorati, con frammenti irregolari al posto delle biglie per rendere difficilissima l'estrazione dal corpo delle vittime, oppure con biglie di plastica al posto delle biglie metalliche per impedire la localizzazione all'esame radiografico.

« La bomba perforante, che gli americani hanno cominciato ad usare su larga scala nel novembre del 1970, è in realtà un'arma anticarro, perché ha una punta rafforzata ed è in grado di perforare per mezzo metro un strato di terra battuta. Viene scaricata a grappoli di mille ordigni alla volta (quanti ne può portare in quattro containers un cacciabombardiere) che esplodono nei rifugi. In questi mesi sono successivamente operati durante quasi tutti i bombardamenti.

« Non è difficile immaginare i risultati che gli americani ottengono con questo arsenale, cui bisogna aggiungere molti altri ordigni tra cui quelli al napalm, al fosforo, al termite, le bombe a scoppio ritardato, quelle che contengono gas tossici, quelle a soffio che sono le sorelle minori della « taglia margherite ». I diversi tipi di missili con esplosivo e con biglie che i Phantoms possono lanciare anche a grappoli di 44 alla volta.

I containers degli aerei

Ma i veri e propri capolavori tra gli ordigni a pioggia sono la « bomba a palle » e la bomba perforante. La prima è un contenitore sparato da cannoni tra i 105 e i 175 millimetri; quando si aprono centinaia di palle di 150 grammi ciascuna, si scaglia una pioggia di palle di 150 grammi ciascuna, quella del modulo lunare. Nel momento in cui il supporto tocca terra, la palla viene proiettata ad un metro e mezzo di altezza dove esplose lanciando nel raggio di dieci metri 400 minuscoli di biglie di un millimetro. E' chiaro che un tale sistema è quasi all'altezza del collo da queste biglie se non muore, sarà praticamente inguaribile, perché molto difficilmente potrà essere operata.

« La bomba perforante, che gli americani hanno cominciato ad usare su larga scala nel novembre del 1970, è in realtà un'arma anticarro, perché ha una punta rafforzata ed è in grado di perforare per mezzo metro un strato di terra battuta. Viene scaricata a grappoli di mille ordigni alla volta (quanti ne può portare in quattro containers un cacciabombardiere) che esplodono nei rifugi. In questi mesi sono successivamente operati durante quasi tutti i bombardamenti.

« Non è difficile immaginare i risultati che gli americani ottengono con questo arsenale, cui bisogna aggiungere molti altri ordigni tra cui quelli al napalm, al fosforo, al termite, le bombe a scoppio ritardato, quelle che contengono gas tossici, quelle a soffio che sono le sorelle minori della « taglia margherite ». I diversi tipi di missili con esplosivo e con biglie che i Phantoms possono lanciare anche a grappoli di 44 alla volta.

Renzo Foa

Verso una positiva conclusione la lunga lotta dei 75 mila lavoratori

Telefonici SIP: raggiunta un'intesa per il contratto

L'ipotesi di accordo definita dai sindacati e dall'Intersind sarà sottoposta ora al giudizio della categoria — L'azienda assumerà alcuni lavori concessi finora in appalto e impiegherà 1500 lavoratori provenienti da tali imprese — Le altre conquiste contrattuali

La lunga e dura lotta dei telefonici SIP (55 mila lavoratori più i 20 mila delle ditte appaltatrici), in atto da oltre 5 mesi, ha costretto l'Intersind ad avviare a positiva conclusione la lunga vertenza.



Una recente manifestazione di telefonici in lotta per il contratto

La notte scorsa, dopo una lunga serie di serrate sessioni in cui i sindacati e l'Intersind hanno realizzato una bozza di accordo per il rinnovo contrattuale, definita dalla Fiat-Cgil, Sili-Cisl, e Uil-Uil, si è aperta una fase di negoziati che si è conclusa con la raggiunta di un'intesa per il contratto.

Dibattito alla commissione bilancio della Camera sulla relazione di Ferri

Fallita l'azione della GEPI a sostegno dell'occupazione

Inalterati gli indirizzi tradizionali della politica industriale — Un gruppo ristretto di uomini decide delle sorti di migliaia di imprese — L'intervento del compagno Peggio

Il ministro dell'Industria, On. Ferri ha fatto ieri mattina alla commissione bilancio della Camera una relazione imperniata su una analisi della situazione e sul programma di intervento della GEPI.

Intervenendo nella discussione che proseguirà oggi, il compagno Peggio ha affermato che la GEPI rappresenta l'espressione di una politica che non è in grado di risolvere le più acute manifestazioni della crisi industriale in atto nel paese.

Una politica di programmazione alla quale devono ricorrere innanzi tutto le regioni. In assenza di una tale politica si continuerà a dispendere in fondi pubblici e risorse nazionali.

Oggi per altro — ha affermato Peggio concludendo — la GEPI ha dichiarato di poter operare esclusivamente nei confronti di aziende che hanno almeno 200 dipendenti al nord e 100 al sud.

Record di maggio

Informa la Banca d'Italia che in maggio sono stati battuti diversi record. Nelle banche sono stati depositati altri 60 miliardi di lire.

Un gruppo ristretto di uomini della Dc senza alcun controllo decide cioè della vita o della morte di centinaia di migliaia di imprese.

Un anno fa, nella mattinata del 3 agosto, il compagno Ernesto Cattani, segretario della Camera del lavoro di Campogalliano, un comune agricolo della provincia di Modena.

Un anno fa, nella mattinata del 3 agosto, il compagno Ernesto Cattani, segretario della Camera del lavoro di Campogalliano, un comune agricolo della provincia di Modena.

Un anno fa, nella mattinata del 3 agosto, il compagno Ernesto Cattani, segretario della Camera del lavoro di Campogalliano, un comune agricolo della provincia di Modena.

Continua la tragica catena di omicidi bianchi

Quattro operai morti sul lavoro

MANDURIA (Taranto). 2. Due operai sono morti assistiti da esalazioni venefiche in un pozzo nero. Si tratta di Salvatore Bolognini, di 39 anni e Rocco Di Lorenzo, di 18. I loro corpi sono stati recuperati, dopo alcune ore di lavoro, da una squadra di vigili del fuoco.

Un mortale incidente sul lavoro è avvenuto a Maltignone, in provincia di Ascoli Piceno. Vittima l'operaio Annunzio Corimbi di 49 anni, dipendente della ditta Celani L'operaio, che si era avvicinato ad una betoniera elettrica, rimaneva fulminato e decedeva all'istante.

Un giovane operaio edile, Leonardo Maioranza di 24 anni, abitante a Monza, è caduto dal tetto di un capannone, sul quale stava eseguendo dei lavori, ed è morto sul colpo. Il fatto è accaduto all'interno di uno stabilimento di tralicci, a Lentate sul Seveso, un comune a 28 chilometri da Milano.

Un giovane operaio edile, Leonardo Maioranza di 24 anni, abitante a Monza, è caduto dal tetto di un capannone, sul quale stava eseguendo dei lavori, ed è morto sul colpo. Il fatto è accaduto all'interno di uno stabilimento di tralicci, a Lentate sul Seveso, un comune a 28 chilometri da Milano.

Proposte « società immobiliari di risparmio »

Edilizia: la DC per un ampliamento della speculazione

Si fa portavoce delle banche alla ricerca di impieghi più lucrativi e del rafforzamento della posizione dominante nella ripartizione del finanziamento — Il costo del danaro viene raddoppiato dall'intermediazione

Un gruppo di senatori democristiani, e nemmeno della più a destra (De Ponti, Spagnoli, Pastorino e Segnana) ha presentato un progetto di legge per la costituzione di società immobiliari di risparmio con lo scopo di raccogliere, in modo pubblico, fondi di risparmio per la costruzione di abitazioni.

Le vere società immobiliari di risparmio in Italia ci sono già: sono le cooperative di abitazione, specializzate in quella proprietà indivisa, le quali appunto raccolgono il risparmio dei soci — prima e dopo la costituzione di una società immobiliare venivata di società.

verso le quali la società finanziaria si presenterebbe come mediatrice: 3) per ripartire la quota di risparmio alle regioni, le quali dispongono di una capacità di attrazione diversissima (la Lombardia utilizza più facilmente i fondi della Lucania) e soltanto una ripartizione pubblica, la raccolta sul posto può garantire in quota corrispondente al fabbisogno della Lucania); 4) per i rapporti, infine, con le grandi imprese di costruzioni e le società immobiliari che dietro la « facciata sociale » si ripresentano con progetti di affari. C'è un problema politico generale: ma, su uno specifico aspetto economico, si può dire:

LE VERE SOCIETÀ IMMOBILIARI di risparmio in Italia ci sono già: sono le cooperative di abitazione, specializzate in quella proprietà indivisa, le quali appunto raccolgono il risparmio dei soci — prima e dopo la costituzione di una società immobiliare venivata di società.

LE VERE SOCIETÀ IMMOBILIARI di risparmio in Italia ci sono già: sono le cooperative di abitazione, specializzate in quella proprietà indivisa, le quali appunto raccolgono il risparmio dei soci — prima e dopo la costituzione di una società immobiliare venivata di società.

LE VERE SOCIETÀ IMMOBILIARI di risparmio in Italia ci sono già: sono le cooperative di abitazione, specializzate in quella proprietà indivisa, le quali appunto raccolgono il risparmio dei soci — prima e dopo la costituzione di una società immobiliare venivata di società.

Contratti

Oggi trattative per braccianti edili e piloti

I rappresentanti sindacali dei braccianti, degli edili e dei piloti siederanno oggi al tavolo delle trattative con i controparti per risolvere le rispettive vertenze per il rinnovo dei contratti di lavoro.

Da un agrario fascista nel Modenese

Un anno fa veniva ucciso il compagno Ernesto Cattani

Un anno fa, nella mattinata del 3 agosto, il compagno Ernesto Cattani, segretario della Camera del lavoro di Campogalliano, un comune agricolo della provincia di Modena.

Venerdi riprende la trattativa per i chimici

Venerdi riprende la trattativa per i chimici

L'Aschimici, l'Assiforma e la Farmunion, aderendo all'invito del ministro del Lavoro, hanno cominciato le trattative per il rinnovo del contratto nazionale del settore chimico.

Un primo incontro avrà luogo venerdì 4 agosto alle ore 17.30 presso la Confindustria a Roma.

Un primo incontro avrà luogo venerdì 4 agosto alle ore 17.30 presso la Confindustria a Roma.

Un primo incontro avrà luogo venerdì 4 agosto alle ore 17.30 presso la Confindustria a Roma.

Un primo incontro avrà luogo venerdì 4 agosto alle ore 17.30 presso la Confindustria a Roma.

Un primo incontro avrà luogo venerdì 4 agosto alle ore 17.30 presso la Confindustria a Roma.

Un primo incontro avrà luogo venerdì 4 agosto alle ore 17.30 presso la Confindustria a Roma.

Un primo incontro avrà luogo venerdì 4 agosto alle ore 17.30 presso la Confindustria a Roma.

Un primo incontro avrà luogo venerdì 4 agosto alle ore 17.30 presso la Confindustria a Roma.

Un primo incontro avrà luogo venerdì 4 agosto alle ore 17.30 presso la Confindustria a Roma.

Un primo incontro avrà luogo venerdì 4 agosto alle ore 17.30 presso la Confindustria a Roma.

Un primo incontro avrà luogo venerdì 4 agosto alle ore 17.30 presso la Confindustria a Roma.

Un primo incontro avrà luogo venerdì 4 agosto alle ore 17.30 presso la Confindustria a Roma.

Un primo incontro avrà luogo venerdì 4 agosto alle ore 17.30 presso la Confindustria a Roma.

Un primo incontro avrà luogo venerdì 4 agosto alle ore 17.30 presso la Confindustria a Roma.

Un primo incontro avrà luogo venerdì 4 agosto alle ore 17.30 presso la Confindustria a Roma.

Le pensioni al Senato

(Dalla prima pagina)

comunista ha ricordato come alla Camera l'iniziativa a la stato di legge governativa abbiano consentito di conseguire positivi risultati « nell'interesse dei titolari di pensioni sociali e dei pensionati precedenti al 1968 ». In sostanza, il provvedimento governativo, che nega la riforma, è rimasto. Ed è per questo che continuiamo qui la nostra battaglia. E' per questo che porteremo avanti l'azione anche nel Paese. Al riguardo, Vignola si è richiamato al progetto di legge del Pci che venne approvato dal Parlamento la ripresa dell'attività. « Esso prevede — ha ricordato — misure sostanziali organiche e articolate: « l'unificazione dei minimi delle pensioni dei lavoratori dipendenti e dei lavoratori autonomi — la fissazione delle relative misure al 33 per cento del salario medio degli operai dell'industria; « l'aumento delle pensioni sociali per i cittadini vecchi ed invalidi privi di assicurazione previdenziale, e altri mezzi a L. 32 mila mensili da porsi a carico dello Stato « la eliminazione della discriminazione nei confronti dei cittadini con pensione liquidata anteriormente ad un unico versamento pensionistico, rispondente ad un terzo del salario della industria.

Iniziativa dell'UDI

Delegazione di donne per le pensioni al Senato

In occasione della discussione al Senato sui problemi connessi alla emanazione del decreto legge governativo sulle pensioni, l'Unione Donne Italiane si è fatta promotrice di una delegazione di donne, rappresentative dei più vari strati sociali, la quale è stata ricevuta da tutti i gruppi del Senato.

La delegazione è stata ricevuta in primo luogo dal sen. Pozzar, nella sua qualità di presidente della Commissione lavoro e previdenza sociale del Senato, dal senatore Salemo della D.C., dal sen. Brucio Ferrari per gli indipendenti di sinistra, dal sen. Giuliano del PSDI, dai senatori Ferrarillo (P.C.I.), Vignola (P.S.I.) Cifarelli (gruppo misto).

La delegazione ha rinnovato le rivendicazioni già espresse ai deputati circa l'adeguamento dei minimi al reale costo della vita (tenendo conto che proprio con i minimi sono pensionate in numero più elevato di donne), il diritto di versabilità della pensione della lavoratrice, il miglioramento in senso quantitativo e la estensione ad altre categorie delle pensioni sociali, le quali interessano in modo particolare grandi masse di donne.

La delegazione ha sottolineato la speranza di milioni di donne che al Senato sia possibile raggiungere questi miglioramenti, non ottenuti alla Camera, e che sarebbero garanzia essenziale di vita per tante famiglie italiane.

Delegazione al Senato

Le richieste di esercenti e artigiani per le pensioni

Una delegazione di esercenti e di artigiani di tutta la provincia, guidata dall'avv. Capretti e dal dott. Panini, presidente e vice-presidente della Confederazione nazionale, da Mario Mammucari segretario della Federesercenti, romana, da Mazzarella, Pugliese, Gentile della direzione della Federesercenti, dai signori Iaco Rosi, Bordini, e altri, della direzione dell'UPRA, ha avuto un incontro ieri con i gruppi parlamentari per esporre le richieste delle categorie in merito al decreto-legge sulle pensioni.

La delegazione ha sollecitato l'accoglimento delle richieste delle categorie e cioè: aumento e parificazione dei minimi di pensione, riduzione dell'età pensionabile a 60 anni per gli uomini e a 60 anni per le donne, accoglimento delle richieste di aumento del reddito e del costo della vita.

I gruppi comunista, socialista, sinistra indipendente, hanno dichiarato che svilupperanno l'azione parlamentare e insisteranno affinché la ripresa dei lavori parlamentari siano discussi i disegni di legge organici già presentati al Parlamento, tra i quali un disegno di legge per la riforma delle pensioni, riduzione dell'età pensionabile a 60 anni per gli uomini e a 60 anni per le donne, accoglimento delle richieste di aumento del reddito e del costo della vita.

Il sen. Pozzar ha dichiarato a nome della undicesima commissione di accogliere le richieste delle categorie specie per quanto ha riferimento al decreto legge, in quanto ha annunciato che il governo in autunno presenterà un provvedimento legislativo, che corregga le molte imperfezioni del decreto legge, e che prenda in considerazione le richieste di aumento del reddito e del costo della vita.

Il sen. Pozzar ha dichiarato a nome della undicesima commissione di accogliere le richieste delle categorie specie per quanto ha riferimento al decreto legge, in quanto ha annunciato che il governo in autunno presenterà un provvedimento legislativo, che corregga le molte imperfezioni del decreto legge, e che prenda in considerazione le richieste di aumento del reddito e del costo della vita.

Il sen. Pozzar ha dichiarato a nome della undicesima commissione di accogliere le richieste delle categorie specie per quanto ha riferimento al decreto legge, in quanto ha annunciato che il governo in autunno presenterà un provvedimento legislativo, che corregga le molte imperfezioni del decreto legge, e che prenda in considerazione le richieste di aumento del reddito e del costo della vita.

Il sen. Pozzar ha dichiarato a nome della undicesima commissione di accogliere le richieste delle categorie specie per quanto ha riferimento al decreto legge, in quanto ha annunciato che il governo in autunno presenterà un provvedimento legislativo, che corregga le molte imperfezioni del decreto legge, e che prenda in considerazione le richieste di aumento del reddito e del costo della vita.

Il sen. Pozzar ha dichiarato a nome della undicesima commissione di accogliere le richieste delle categorie specie per quanto ha riferimento al decreto legge, in quanto ha annunciato che il governo in autunno presenterà un provvedimento legislativo, che corregga le molte imperfezioni del decreto legge, e che prenda in considerazione le richieste di aumento del reddito e del costo della vita.

Il sen. Pozzar ha dichiarato a nome della undicesima commissione di accogliere le richieste delle categorie specie per quanto ha riferimento al decreto legge, in quanto ha annunciato che il governo in autunno presenterà un provvedimento legislativo, che corregga le molte imperfezioni del decreto legge, e che prenda in considerazione le richieste di aumento del reddito e del costo della vita.

Il sen. Pozzar ha dichiarato a nome della undicesima commissione di accogliere le richieste delle categorie specie per quanto ha riferimento al decreto legge, in quanto ha annunciato che il governo in autunno presenterà un provvedimento legislativo, che corregga le molte imperfezioni del decreto legge, e che prenda in considerazione le richieste di aumento del reddito e del costo della vita.

Il sen. Pozzar ha dichiarato a nome della undicesima commissione di accogliere le richieste delle categorie specie per quanto ha riferimento al decreto legge, in quanto ha annunciato che il governo in autunno presenterà un provvedimento legislativo, che corregga le molte imperfezioni del decreto legge, e che prenda in considerazione le richieste di aumento del reddito e del costo della vita.

Il sen. Pozzar ha dichiarato a nome della undicesima commissione di accogliere le richieste delle categorie specie per quanto ha riferimento al decreto legge, in quanto ha annunciato che il governo in autunno presenterà un provvedimento legislativo, che corregga le molte imperfezioni del decreto legge, e che prenda in considerazione le richieste di aumento del reddito e del costo della vita.

Pesante interferenza per Rebibbia

Gonella seguita a difendere i carcerieri sotto inchiesta

Nell'intervista a un settimanale ignorati perfino i primi risultati delle indagini

Gonella continua ostinatamente a difendere a spada tratta i funzionari della direzione generale degli istituti di prevenzione e pena e la direzione del carcere di Rebibbia, nonostante tutti i particolari che si sono appresi, e che la magistratura sta valutando, sul pestaggio dei detenuti avvenuto la notte del 12 luglio scorso nel sotterraneo del «carcere modello» romano.

Il ministro di Grazia e Giustizia aveva speso sin dai primi immediatamente successivi ai gravi avvenimenti la tesi della direzione carceraria e l'aveva riproposta in Parlamento rispondendo ad alcune interrogazioni urgenti, delineando così, con un sistema a dir poco scorretto, l'attuale tesi che la magistratura avrebbe potuto imbroccare.

Era sperabile che l'inchiesta giudiziaria, con tutti i gravi e tragici particolari che ha accertato, avesse reso più prudente e possibilista il ministro. Non è stato così. Anzi le dichiarazioni rese da Gonella ad un settimanale dimostrano la sua volontà di continuare a proteggere quanti si sarebbero resi responsabili di violenze contro i detenuti e quanti, anche in silenzio o addirittura con il loro esplicito assenso l'inquinabile comportamento.

Ma veniamo appunto alla intervista. Alla domanda se nella sua qualità di ministro di Grazia e Giustizia fosse stato messo al corrente dalla direzione generale degli istituti di prevenzione e pena dell'ordine di trasferimento di 45 detenuti impartito con un fonogramma alla direzione del carcere di Rebibbia, Gonella ha risposto che il trasferimento fu preso per misura precauzionale.

«Si tratta — ha detto — di provvedimenti di ordinaria amministrazione, i quali si effettuano quotidianamente senza bisogno di autorizzazione del ministro». Poi Gonella ha precisato ancora: «E' ovvio che un provvedimento legislativo deve essere effettuato solamente nelle forme e modalità consentite. In maniera specifica, il trasferimento di detenuti dagli edifici di Roma-Rebibbia a quelli di Roma-Regina Coeli, e viceversa rappresenta un movimento

Il PCI per un dibattito parlamentare sulla situazione nelle carceri

Al termine della riunione della Commissione giustizia della Camera, ieri mattina, il compagno Cocca, a nome del gruppo comunista, ha chiesto che il governo, alla luce degli sviluppi clamorosi della vicenda del carcere di Rebibbia, sia giudiziarmente amministrativo, riferisca alla Camera — in commissione o in aula — in quanto vi è stato un ribaltamento della versione fornita dalla direzione generale degli istituti di prevenzione e di pena che il governo ha fatto propria nella risposta dell'on. Cocca al Senato.

«Emergono — ha detto Cocca — gravi responsabilità della direzione degli istituti di pena, che ha fornito una versione che contrasta con i fatti che stanno emergendo. E' necessario, pertanto, aprire un dibattito, sulla base di gravi orientamenti che stanno delineandosi nella vita penitenziaria. Il gruppo comunista — ha concluso Cocca — anticipa sin d'ora la presentazione di una risoluzione che consenta il dibattito e indichi una serie di soluzioni».

Il presidente della commissione, Reale, ha detto che alla prima seduta utile della commissione farà in modo che il governo venga a rispondere.

Drammatico appello in Giappone

Scampati da Hiroshima senza cure negli USA

LOS ANGELES, 2. Il Giappone invierà una missione medica negli Stati Uniti al fine di assistere alcune vittime dei bombardamenti atomici americani. Cinquecento per loro sopravvissuti agli attacchi nucleari contro Hiroshima, il 6 agosto 1945 e Nagasaki, tre giorni più tardi, vivono negli Stati Uniti. Ma in America non vi sono medici specializzati nella cura degli effetti delle radiazioni atomiche. Allora gli emigrati nella zona di Los Angeles si sono rivolti ai loro paesi d'origine.

nell'interno dei servizi penitenziari di cui la città di Roma è dotata Roma-Rebibbia non è che — come normalmente viene definita — un nuovo complesso del carcere di Roma».

Insomma non si tratta di due carceri, secondo il ministro, ma di un «unico complesso» quasi come il Vaticano e S. Angelo ai tempi del dominio papale, anche se allora c'erano i corridoi, perlomeno a unire materialmente i due complessi.

E' evidente la contraddizione nella quale è caduto il ministro le cose stanno in questi termini, perché l'ordine di trasferimento è venuto dalla direzione generale ministeriale? Alla direzione generale degli istituti di prevenzione e pena in realtà non è mai andato a genito il fatto che un magistrato, come il dottor Del Vecchio, avesse convinto con il suo intervento i carcerati, saliti per protesta sul tetto, a tornare nelle loro celle, e soprattutto non era gradito il fatto che a queste trattative fossero stati ammessi, come avevano chiesto i carcerati, alcuni giornalisti. Non è senza significato infatti una frase che molti dei picchiati hanno riferito al giudice: «Invece di aver udito mentre venivano bastonati: «Avevo voluto i giornalisti? Peggio per voi».

P. G.



Tragica protesta in prigione USA. Sono morti in quattro, quattro detenuti, nel corso di una drammatica protesta a Stuart, in Florida. I quattro, stando alla versione resa dalle autorità, sono rimasti intrappolati dal fuoco quando hanno dato alle fiamme i loro paglierici per protestare contro le pessime condizioni di vita nel carcere. Sono stati i loro soccorsi? Sono stati invece isolati? Sono domande cui dovrà rispondere una commissione d'inchiesta. Nella foto si vede il direttore del carcere che cerca di soccorrere il diciottenne Stephen Dean: ma egli è già morto, come gli altri tre suoi compagni di cella

Scopi e particolari del progetto (da realizzare nel '75) illustrati nell'URSS

Per i possibili SOS nello spazio l'impresa congiunta Sojuz - Apollo

Già approvate le linee generali dell'esperimento - Discusse le tecniche dell'aggancio in orbita - Partirà prima la navicella sovietica - Impiego pacifico delle vie del cosmo

Dal nostro corrispondente

MOSCA, 2. I lavori di preparazione dell'appuntamento spaziale sovietico-americano proseguono a pieno ritmo. Recentemente si è svolta negli Stati Uniti come si sa, una conferenza degli specialisti dei due paesi che hanno cominciato ad affrontare in termini concreti i complessi problemi tecnici che si pongono alla conferenza ha dedicato stamane sulla Pravda un articolo l'accademico Boris Petrov. «L'incontro nello spazio della Sojuz e dell'Apollo» — scrive Petrov — «rappresenterà una tappa importante nello sviluppo della cooperazione internazionale sul piano della ricerca e della utilizzazione pacifica dello spazio».

L'impresa, come si ricorderà, fu annunciata nel corso della visita del presidente Nixon a Mosca. Essa dovrebbe essere realizzata, in base ai programmi, nella seconda metà del 1975. Nel corso della conferenza, gli specialisti sovietici e americani hanno messo a punto i principali parametri tecnici di tutti i sistemi di avvicinamento e di congiunzione e i principi di base di costruzione degli ascensori e hanno elaborato il piano di studio del progetto.

I lavori della conferenza, afferma il più avanti l'accademico sovietico, si sono svolti in un ambiente favorevole all'esame di un gran numero di difficili problemi riguardanti l'organizzazione del complesso esperimento e all'abbozzo di soluzioni accettabili per entrambe le parti.

La costruzione di aerospazi e di apparecchi spaziali pilotati con idonei sistemi di avvicinamento e di congiunzione — precisa Petrov — «perse una loro importanza essenziale se si propone di assicurare la sicurezza dei voli dell'uomo nello spazio. Tali sistemi devono garantire l'eventualità di un aggancio, in caso di necessità, di qualsiasi aeroneo o stazione orbitale con ogni altro veicolo cosmico che si trovi nei paraggi, dotato degli apparecchi necessari, a qualsiasi paese esso appartenga».

Il volo sperimentale delle navicelle Sojuz e Apollo ha appunto l'obiettivo di verificare le soluzioni tecniche e di mettere alla prova tecniche compatibili di avvicinamento e di congiunzione dei veicoli cosmici e dei loro sistemi di bordo, assicurando la possibilità di un passaggio reciproco di informazioni da un veicolo all'altro.

La messa in opera di tecniche compatibili, aggiunge l'accademico sovietico, non prevede l'elaborazione di costruzioni simili. Ognuna delle parti procederà in modo indipendente all'elaborazione e alla costruzione di tali strumenti, tenendo conto dei programmi comuni e delle esigenze. Le parti hanno convenuto anche cose che potrebbero sembrare secondarie e ovvie come il fatto, ad esempio, che gli equipaggi devono conoscere la lingua dell'altra parte per poter comprendere le informazioni orali e per agire in autonomia. D'altra parte sono previsti la iniziazione dei cosmonauti ai veicoli cosmici dell'altra parte, addestramenti misti degli equipaggi ed esperimenti comuni dei sistemi di avvicinamento e di accoppiamento di recente abbozzati.

Petrov ha infine illustrato il programma dell'esperimento che, secondo il suo parere, è abbastanza noto nelle sue linee essenziali. La Sojuz sarà messa in orbita per prima a partire da un cosmodromo sovietico. L'Apollo invece dovrebbe essere lanciata dagli Stati Uniti sette ore e mezza dopo, ma è possibile che la sua messa in orbita sia spostata addirittura di un giorno o due dopo il lancio della Sojuz.

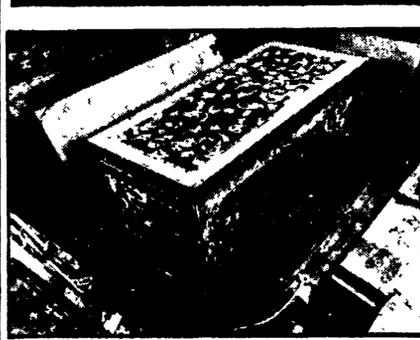
Il veicolo americano per circa 24 ore trascorrerà il suo volo indifferente, e gli ascensori che verranno realizzati l'avvicinamento e la congiunzione. Fellemente conclusa l'operazione le due navicelle cosmiche formeranno un solo sistema orbitale e sarà guidato e stabilizzato come un elemento unico. Il suo volo orbitale durerà circa 48 ore. Durante questo tempo sono previsti esperimenti di osservazione della stazione ed esperimenti scientifici e tecnici.

In seguito i cosmonauti si sistemeranno nelle rispettive navicelle e procederanno allo scancio. Dopo aver effettuato altri voli secondo i rispettivi programmi, la Sojuz atterrerà in Unione Sovietica e l'Apollo scenderà nel Pacifico dove verrà recuperata da una flotta americana.

Nel pomeriggio intanto è stato annunciato a Mosca il lancio di un nuovo Cosmos, il 513° della serie.

Romolo Caccavale

In Cina 2 mila anni fa



PECHINO, 2. Ecco una delle dieci fotografie pubblicate sul «Qualidiano del popolo», l'organo del P.C. cinese, documentano quella che lo stesso giornale definisce una scoperta «rassimata e importante nel campo dell'archeologia cinese». In una tomba, del periodo di una delle prime dinastie storiche della Cina, quella degli Han, risalente a circa 21 secoli fa, sono stati ritrovati un sarcofago contenente il corpo di una donna, probabilmente una cortigiana, vista l'elegante sua tenuta e oltre un migliaio di reperti archeologici. Il sarcofago (nella foto) dove'era il corpo della donna avvolto in un drappo dipinto è decorato con magnifiche pitture che rappresentano figure di animali o motivi ornamentali con svariate colorazioni. La tomba è stata trovata a Ma Wang, un sobborgo di Changsha, capitale della provincia dello Hunan.

Due madri in galera per quattro pezzi di biancheria

OLBIA, 2. Due casalinghe, entrambe incensurate, una delle quali sposata e madre di quattro figli, sono state trattate in arresto e messe in prigione sotto l'imputazione di furto aggravato. L'accusa è di avere compiuto un furto di biancheria, per un valore complessivo di 7 mila lire, in un grande magazzino.

Secondo la denuncia le due donne — Antonia Manca e Antonietta Pisciotto, entrambe di 48 anni e residenti ad Olbia, la prima di esse, come abbiamo detto, sposata e madre di quattro figli — sarebbero state viste prendere alcuni capi di biancheria dai banchi di vendita dell'emporio.

Invitate nei locali della direzione, nelle borse delle due donne sarebbero stati rinvenuti una vestaglia, alcune mutandine e due paia di calzini per bambino. Il direttore del grande magazzino, senza alcun indugio, ha avvertito la polizia che ha tratto subito in arresto le due donne associandole alle carceri mandamentali.

Tredicenne fulminata da un colpo di fucile

MILANO, 2. Una ragazza di 13 anni, Maria Sanfelice, figlia di un operaio da poco emigrato dal Sud a Lazzate, un comune a 29 chilometri da Milano, è stata trovata in casa sua con una vasta ferita a petto provocata con un colpo di fucile. La giovane è spirata all'ospedale di Saronno, dove i medici, avevano tentato di salvarla con un intervento chirurgico durato oltre nove ore.

Quando i vicini, udito lo sparo, sono accorsi, la ragazza era sola in casa, una modesta abitazione dove trovavano alleggio sette persone, i componenti di una famiglia originaria di Castellammare del Golfo (Trapani). I genitori della ragazza, Gambalissa Sanfelice, un operaio di 49 anni, e Anna Monteleone di 37 anni, escludono che la figlia abbia avuto intenzione di togliersi la vita e ritengono che Maria sia stata ferita da qualcuno. I militari continuano a interrogare il padre della ragazza, il quale seguita a parlare di vendetta anche se non sa o non vuole indicare i responsabili e i motivi.

Dopo un interrogatorio sulle bombe del '69

AGLI ARRESTI UDO LEMKE reticente sugli attentati

S'era presentato spontaneamente al giudice D'Ambrosio che conduce le indagini sulla strage di Piazza Fontana — E' il giovane tedesco che disse di conoscere i dinamitardi di Roma

MILANO, 2. Udo Lemke, il capelone tedesco ricoverato alla clinica del 1969 disse ai carabinieri di aver riconosciuto gli autori dell'attentato all'altare della patria, è stato interrogato dal giudice istruttore D'Ambrosio, il magistrato che conduce l'inchiesta sugli attentati dinamitardi del 1969 culminata nella strage di piazza Fontana.

Il Lemke, che ora ha 24 anni, si è presentato spontaneamente, giustando le vacanze al giudice istruttore. Il Lemke, arrivato nella nostra città venerdì sera, è stato ascoltato da D'Ambrosio, presente il sostituto procuratore Alessandro, il giorno di sabato pomeriggio per la prima volta.

A quanto si è appreso, la versione dei fatti fornita dal Lemke risulterebbe vistosamente inattendibile. Ascoltato nuovamente dai magistrati domenica mattina, lunedì al mattino e al pomeriggio, il Lemke è stato arrestato per reticenza per 24 ore.

All'annuncio dell'ordine di arresto, il giovane tedesco ha detto in escandescenza di aver rifiutato e ha persino tentato di battere la testa contro le pareti dell'ufficio di D'Ambrosio. Trattato a fatica, è stato ricoverato alla clinica di guardia medica del Policlinico, dove si trova tuttora. Il suo stato, anche a detta dei sanitari, è quello di un «cattolico», come si dice in gergo. Ma prima di riferire quel poco che è filtrato dalle maglie del segreto istruttorio, è necessario fare un salto indietro.

Udo Lemke è un personaggio di cui si è parlato in tutte le storie che hanno per argomento la strage di piazza Fontana. Egli venne in Italia nel 1969, vagabondò a lungo per la penisola finché giunse a Palermo. Qui, secondo una versione da lui ripetutamente riferita, conobbe alcune persone le quali gli proposero, promettendogli un grosso guadagno, di portare dell'esplosivo a Roma per poi esplodere in un luogo che gli sarebbero state indicate. Il Lemke rifiutò, ma non parve finire lì. Ma il 12 dicembre del 1969 il Lemke si trovava a Roma, vicino al luogo degli attentati. Fu così che udì le esplosioni all'altare della patria e vide tre persone scappare precipitosamente per rifugiarsi in una «Fiat 124» color bianco.

I tre personaggi furono da lui riconosciuti; erano quelli che lo conoscevano avvicinato in Sicilia. Il giovane, la sera del 13 dicembre, si presentò spontaneamente dai carabinieri. Venne interrogato, nella caserma di S. Lorenzo in Lucina, dal tenente Mansueti e dai brigadieri Salari (che fece da interprete) e Solinas. Disse che le tre persone che aveva visto scappare subito dopo la esplosione erano Stefano Gialatà, Nino Machino e un certo Salvatore. Successivamente, nella notte fra il 13 e il 14 dicembre, venne accompagnato dai carabinieri in una stanza dove si trovavano alcuni fermati. Fra questi c'era anche Giancarlo Cartocci, un noto picchiatore fascista. Il Lemke si fermò proprio di fronte a lui, che era addormentato, e fece dei segni di assenso. Allora il carabiniere spiegò ai socci e lo fece alzare. Il tedesco, scrupolosamente il Cartocci e fece ancora dei segni di assenso.

Un mese dopo gli attentati, di ritorno dalla Grecia, il Lemke si recò in un albergo austriaco, un certo Erik Wolfgang, il quale gli chiese ospitalità nella sua camera d'albergo. Il Lemke, nonostante spiegò la storia, si disse, e si scrisse che era stato interrogato in un manicomio. Si indicò anche il luogo: Perugia. Avvicinato alcune settimane fa, nel carcere di Monaco, da un giornalista milanese, il Lemke disse di essere stato sette mesi a Regina Coeli in una cella assieme a Merino. Ma lui già conosceva in Grecia. Poi venne trasferito in altre prigioni. Fu liberato con un anno di anticipo, il 12 febbraio di quest'anno, undici giorni prima dell'inizio del processo Valpreda. Anche questa coincidenza, assieme a molte altre, sollevò inquietanti interroganti.

Perché venne chiesto da più parti — dopo essere stato presentato spontaneamente ai carabinieri e aver fornito i nomi delle persone che aveva visto fuggire, non venne messo a confronto con esse? Perché lui, capelone squattrinato, avrebbe dato ospitalità a un coetaneo che gli portò in camera dieci chili di hashish? Come fece la polizia a piombare con tanta tempestività nella stanza dove l'austriaco era stato ospitato da Lemke?

È anche da osservare che il Lemke appariva come un tipo strambo, che forse apparteneva alla categoria dei mitomani. Ma perché se le cose stavano così non farlo visita-

ra partecipato a un corso di addestramento a Düsseldorf. Ma poi, di fronte a domande precise, avrebbe fornito risposte che non stavano né in cielo né in terra. Inoltre, essendogli stato fatto rilevare le contraddizioni in cui era caduto, avrebbe ammesso di avere detto il falso. Da qui l'ordine di arresto per reticenza, le sue escandescenze e il ricovero al Policlinico.

Il segreto istruttorio ci impedisce di conoscere i dettagli dell'interrogatorio, ma la impressione è che ci si trovi di fronte a un personaggio dalla torbida psicologia, il quale abituato, fra l'altro, a vivere di espedienti, potrebbe

anche aver pensato di sfruttare la notorietà che è sorta attorno alla sua vicenda che presenta, indubbiamente, aspetti non chiari.

Il Lemke, per esempio, appassionato di viaggi, è tornato più volte in Grecia. Lui stesso ha detto di esserci stato prima di fare ritorno in Germania. Avrebbe preferito questa via a quella del Brennero per paura di essere «suicidato». Ma perché proprio la Grecia? Se proprio temeva il Brennero poteva passare dalla Francia.

Rimangono, insomma, molti interrogativi da chiarire.

Iblio Paolucci

FATELO OGGI

alla **upim** dal 1° agosto

50% DI SCONTI

upim confezioni donna bambina

La Corte Costituzionale e le leggi regionali

L'autonomia contestata

Nuovi tentativi di limitare lo spazio di intervento delle Regioni - Una dichiarazione del compagno Marchi sul giudizio di illegittimità della legge lombarda per il personale

Nel giorno scorso la Corte Costituzionale ha dichiarato il legittimo delle leggi regionali, quella lombarda sul personale e quella siciliana relativa alla applicazione della legge nazionale sull'influenza.

La Corte ha accompagnato la dichiarazione di illegittimità della legge regionale lombarda con una «deplorazione» al presidente della giunta Bassetti che, ritenendo nullo il giudizio pendente davanti alla Corte, perché la legge era stata impugnata solo dal presidente del Consiglio dei ministri, anziché come prevede la Costituzione, dall'intero governo, aveva proceduto alla promulgazione della legge stessa.

Sullo gravi decisioni della Corte costituzionale, il compagno Luigi Marchi, capogruppo consiliare regionale del PCI alla Regione lombarda, ci ha rilasciato la seguente dichiarazione.

Sulle ultime decisioni della Corte costituzionale riguardanti l'iniziativa legislativa e amministrativa delle Regioni e i rapporti con gli altri organi dello Stato, il nostro partito ha già espresso un fermo e motivato giudizio in dividuando in esse un ulteriore attacco all'ordinamento regionale così come è voluto dalla Costituzione.

La sentenza della Corte con la quale viene bocciata la legge sul personale della Regione lombarda, merita, però, qualche ulteriore considerazione.

Quella legge, è bene ribadirlo, non fu votata dal nostro gruppo. L'opposizione riguardava il merito del provvedimento legislativo.

La Corte non si è però limitata a contestarla nel merito, ma ha rinnovato negativamente la precedente giurisprudenza, riconoscendo al Presidente del consiglio dei ministri il diritto di impugnare una legge regionale, diritto che è riservato alla collegialità dell'intero Consiglio dei ministri.

Già questo è un aspetto grave poiché tende obiettivamente a limitare le garanzie per la Regione, dal momento che il diritto ad accendere un conflitto viene riservato al capo del governo.

Di più, nel caso specifico la Corte ha voluto deplorare il presidente della giunta regionale per avere promulgato la legge mentre era in pendenza il ricorso avverso da parte del governo (ricorso appunto contestato in radice dalla giunta regionale perché promosso dal solo capo del governo). Questo secondo atto appare ancora più grave per le implicazioni di ordine politico che esso rivela.

Il comportamento del presidente della giunta deve avere una sede nella quale possa essere giudicato, ma quella sede è il consiglio regionale, cioè una assise squisitamente politica, dotata di sovranità.

La deplorazione inflitta dalla Corte travalica quindi la persona che per Costituzione e per statuto, ha la rappresentanza esterna della Regione. È un atto che coinvolge il consiglio regionale e dunque le forze politiche in esso rappresentate, nella misura in cui non solo è espressione della volontà di ridurre lo spazio di intervento delle Regioni, ma addirittura prefigura una inaccettabile gerarchizzazione dei rapporti con la Regione.

L'accostamento tra la deplorazione di un presidente di giunta ed il dispositivo con il quale sono stati dichiarati incostituzionali alcuni articoli della legge che regola l'affitto dei fondi rustici, che interviene sulla sovranità del Parlamento nazionale è un accostamento niente affatto arbitrario ed esige una forte e unitaria iniziativa politica.

Occorre prendere coscienza fino in fondo di questo nuovo attacco alle Regioni e ad alcune delle più significative conquiste realizzate in materia di riforme. La risposta non può che essere preparata e portata avanti in termini di mobilitazione e di movimento. Occorre definire e ad un vertice più impegnativo e più serrato, un rapporto tra Regione, enti locali e forze sociali per un rilancio dell'azione riformatrice (dello Stato e della sfera economica e sociale).

Occorre che le Regioni, che la Regione lombarda, ridefiniscano i suoi rapporti con i centri nazionali della direzione politica; non gli apparati o gli esecutivi vanno privilegiati, ma il Parlamento nazionale, le grandi forze politiche.

Altra ripresa di settembre è dunque giusto che di questa tematica, così politica e così irrinunciabile, venga investito il consiglio regionale lombardo.

Avviato un ciclo di intense manifestazioni

Parma celebra il 50° della resistenza al fascismo

Il significato del glorioso moto di popolo che, unito, mise in fuga le squadre armate di Italo Balbo, ricordato nella prima solenne iniziativa con il discorso del sindaco Gherri - Presenti le maggiori autorità e delegazioni di ex Arditi del popolo - Innumerevoli adesioni da tutta l'Emilia Romagna

Dal nostro corrispondente

PARMA, 2. Parma, agosto 1922: il popolo schierato attorno alla gli arditi capeggiati da Guido Picelli - erige barrierte nei vecchi rioni dell'oltretorrente e del Naviglio, affronta eroicamente e mette in fuga le squadre armate di Italo Balbo in una pionieristica affermazione dell'unità antifascista quale base fondamentale di incontro e di azione in difesa delle libertà calpestate. La resistenza al fascismo fu la matrice fondamentale che dietro le barricate coagulò, nello sforzo comune contro il nemico comune, socialisti, comunisti, cattolici, sindacalisti delle varie tendenze, unitamente a tutta la gente dei borghi tradizionalmente pronta alla vampata libertaria ma anche ormai maturata e consapevole per decenni di lotte proletarie risentite al duro sciopero agrario del 1908 e alle grandi battaglie successive culminate nelle storiche giornate dell'agosto 1922. Nella ricorrenza del 50. anniversario di questi fatti gloriosi, si è avviato a Parma, con una manifestazione in piazza Picelli un ciclo di intense celebrazioni che per i prossimi mesi prevedono, tra l'altro, un convegno nazionale degli arditi del popolo, vari convegni di studi sulle lotte agrarie svoltesi nel parmense e nella pianura padana fra il 1800 e il 1900, e altre iniziative in collaborazione con l'ateneo parmense, il provveditorato agli studi e le organizzazioni sindacali.

Disastrosa tromba d'aria a Trieste

TRIESTE, 2. Trieste ed il suo territorio sono stati investiti la scorsa notte da un violento nubifraglio, accompagnato da forte vento e abbondanti precipitazioni che hanno paralizzato la città e le vie di comunicazione.

Una tromba d'aria, abbattuta sulla baia di Muggia, ha rovesciato all'interno del cantiere navale «San Marco» una tettoia mobile scorrente su binari e adibita alla protezione degli operai del reparto saldature. Il vortice ha fatto anche uscire dai binari due gru del peso di cento tonnellate ciascuna, situate sul molo bacino numero tre, che hanno trascinato cavi dell'energia elettrica. In conseguenza vi è stata una sospensione nell'erogazione della corrente elettrica anche in alcuni quartieri cittadini.

Il maltempo ha interessato anche l'Istria, l'altopiano carsico e le zone occidentali della Jugoslavia. Nell'altopiano, un'eccezionale grandinata ha provocato gravi danni alle colture e a Bagnina Luka numerose automobili sono state ammassate e hanno avuto i cristalli infranti dai chicchi grossi come uva.

L'anarchico sarà trasferito qualche giorno prima nel capoluogo lombardo

IN SETTEMBRE A MILANO IL PROCESSO VALPREDÀ

Gli atti giudiziari sono già stati ricevuti dalla Corte d'Assise dichiarata competente - I difensori hanno presentato una nuova istanza affinché l'imputato venga trasferito in clinica

Pietro Valpreda sarà presto trasferito a Milano. Negli ambienti giudiziari romani si afferma che l'anarchico dovrebbe passare nelle carceri di San Vittore entro la fine di agosto o ai primi di settembre, cioè qualche giorno prima del probabile inizio del nuovo processo. Infatti, contrariamente alle pessimistiche previsioni che davano per scontato il nuovo dibattimento non prima di novembre-dicembre per la difficoltà di trasferire a Milano gli atti di questo processo, la giunta della cancelleria della Corte d'Assise del capoluogo lombardo.

La fissazione del processo quindi ora dipende solo dal presidente della Corte d'Assise milanese e dalla velocità con la quale il pubblico ministero, incaricato di rappresentare l'accusa al dibattimento, stenderà gli atti. In ogni caso è dato per scontato che la magistratura milanese presto ordinerà il trasferimento in carcere di Regina Coeli di tutti i detenuti rinviati a giudizio per la strage di Milano. Ormai infatti non c'è più nessuna ragione che imponga la permanenza nelle carceri della capitale di Valpreda e dei suoi compagni: tutta la vicenda giudiziaria si svolge ora a Milano ed è in questa città che si rende necessaria, semmai, la sua presenza. Ed è a lui che si sono rivolti, per competenza, i difensori di Valpreda, gli avvocati Lombardi e Calvi, con una istanza spedita ieri per raccomandata. Nel documento si richiama l'attenzione del magistrato sulle condizioni di salute dell'anarchico che, come è noto, soffre di una forma del morbo di Burger che gli limita notevolmente l'uso degli arti.

Milano, mentre già per lo stesso reato altri uomini di destra sono indiziati. Ci troviamo così di fronte ad una assurda situazione: ci sono alcuni detenuti che attendono di essere giudicati per reati che essi sostengono di non aver commesso; altri arrestati sono accusati per gli stessi episodi. Ma le due vicende giudiziarie continuano a camminare parallelamente ognuna per proprio conto. La magistratura milanese dovrà presto prendere in merito una decisione.

Cacciati in tronco 58 dipendenti

Contro i licenziamenti occupato l'istituto don Gnocchi di Torino

L'Istituto dei mutilati don Gnocchi di Torino è occupato da martedì sera, dai dipendenti, i quali intendono così opporsi ai 58 licenziamenti annunciati improvvisamente e con effetto immediato dal 1° agosto dal capo del personale dell'istituto, fratello Baldovino, venuto appositamente nel capoluogo piemontese.

La vicenda va oltre i confini di una semplice vertenza sindacale, per investire invece gli aspetti di fondo della politica assistenziale di questa organizzazione che ha in Italia una decina di istituti con circa 650 dipendenti e alcune migliaia di giovani ricoverati in ospedali, distretti, carabinieri, poliambulatori, ecc.). I 58 licenziamenti di Torino, che significano in pratica l'avvio della smobilitazione pressoché totale dell'istituto piemontese, sono stati motivati infatti con esigenze di «ristrutturazione», termine che pare preso pari pari in prestito dai discorsi di Valpreda, e con la stessa scusa, mandando sul lastrico migliaia di lavoratori.

Il metodo seguito dai dirigenti della fondazione don Gnocchi non sembra in effetti discostarsi molto da quelli indicati nel documento. Si legge infatti nella lettera di licenziamento: «L'altro licenziamento è stato disposto per ragioni di ristrutturazione, per motivi di ordine amministrativo e di riabilitazione degli istituti non adeguati alle strutture socio-educative previste dai piani delle Regioni».

Interrogazione comunista al Presidente del Consiglio

Il problema della TV a colori venga discusso dal Parlamento

La complessa questione della introduzione della tv a colori in Italia (che di recente è stata perfino oggetto dei colloqui fra il presidente francese Pompidou e Andreotti) è stata sollevata in Parlamento con una interrogazione di ordine economico, politico, sociale e culturale, che richiedono un impegno diretto del Parlamento capace di chiarire se la diffusione della tv a colori si configuri con le ipotesi generali di sviluppo dei consumi sociali e di contenimento dei consumi privati previsti dalla programmazione economica nazionale; b) con le ipotesi di sviluppo di settori industriali nuovi e trainanti, capaci di garantire, insieme a nuovi livelli occupazionali, l'acquisizione di nuove tecnologie produttive evitando che alcuni comparti industriali si trasformino semplicemente in officine di montaggio di parti primarie importate dall'estero.

Nei fascicoli sequestrati dal magistrato la prova della speculazione e degli intralazzi

L'inchiesta giudiziaria sui farmaci svela un giro di decine di miliardi

Medicinali identici prodotti da diverse industrie - Basta cambiare le confezioni - Come viene autorizzata la vendita dei prodotti farmaceutici - Per il ministero va bene la documentazione privata - Peculato e attentato alla salute - Bustarelle e raccomandazioni comuni.

Di fronte a questa situazione cosa si chiede l'opinione pubblica? Primo: perché vengono date dal ministero della Sanità le autorizzazioni a mettere in commercio certi preparati e quale è il criterio seguito. Secondo: come vengono composti gli elenchi degli istituti mutualistici. Sono le stesse domande che si è posto il pretore Amendola dopo l'annuncio dello «sfoltimento» degli elenchi annunciati dall'INAM.

La revisione degli elenchi dell'Ente assistenziale che, come è noto, ha deciso di eliminare dai suoi prontuari ben 10.000 specialità conservando solo 6.000, ha fatto scoppiare il bubbone e ha finalmente convinto la magistratura ad intervenire con un'indagine serie ed approfondita.



Il disastro più grave che si ricordi

Oramai da un mese le inondazioni a Manila

MANILA, 2. Le piogge monsoniche che hanno inondato vaste regioni dell'isola Luzon si sono leggermente attenuate oggi, benché in alcune zone le acque continuano a salire. Almeno 115 città e centinaia di villaggi sono sommersi a causa delle inondazioni che si protraggono da ben 26 giorni, dando luogo alla peggiore calamità nazionale nella storia delle Filippine. Secondo un calcolo non ufficiale il numero dei morti è salito a 355 ma la Croce Rossa ritiene che le vittime siano molte di più. Malgrado le acque abbiano cominciato a ritirarsi nella regione di Manila, la città resta come paralizzato dall'inondazione e dalla distruzione di importanti strade. I prezzi dei generi alimentari sono saliti alle stelle mentre sul mercato zucchero, riso, verdure e sale sono sempre più difficili a trovarsi. Il «Manila Times» riferisce che dallo scorso 2 luglio i prezzi dei generi alimentari sono saliti del 37 per cento.

NELLA FOTO: cercano scampo con le poche cose che hanno potuto salvare, i superstiti del disastro.

Cacciati in tronco 58 dipendenti

Contro i licenziamenti occupato l'istituto don Gnocchi di Torino

L'Istituto dei mutilati don Gnocchi di Torino è occupato da martedì sera, dai dipendenti, i quali intendono così opporsi ai 58 licenziamenti annunciati improvvisamente e con effetto immediato dal 1° agosto dal capo del personale dell'istituto, fratello Baldovino, venuto appositamente nel capoluogo piemontese.

La vicenda va oltre i confini di una semplice vertenza sindacale, per investire invece gli aspetti di fondo della politica assistenziale di questa organizzazione che ha in Italia una decina di istituti con circa 650 dipendenti e alcune migliaia di giovani ricoverati in ospedali, distretti, carabinieri, poliambulatori, ecc.). I 58 licenziamenti di Torino, che significano in pratica l'avvio della smobilitazione pressoché totale dell'istituto piemontese, sono stati motivati infatti con esigenze di «ristrutturazione», termine che pare preso pari pari in prestito dai discorsi di Valpreda, e con la stessa scusa, mandando sul lastrico migliaia di lavoratori.

Interrogazione comunista al Presidente del Consiglio

Il problema della TV a colori venga discusso dal Parlamento

La complessa questione della introduzione della tv a colori in Italia (che di recente è stata perfino oggetto dei colloqui fra il presidente francese Pompidou e Andreotti) è stata sollevata in Parlamento con una interrogazione di ordine economico, politico, sociale e culturale, che richiedono un impegno diretto del Parlamento capace di chiarire se la diffusione della tv a colori si configuri con le ipotesi generali di sviluppo dei consumi sociali e di contenimento dei consumi privati previsti dalla programmazione economica nazionale; b) con le ipotesi di sviluppo di settori industriali nuovi e trainanti, capaci di garantire, insieme a nuovi livelli occupazionali, l'acquisizione di nuove tecnologie produttive evitando che alcuni comparti industriali si trasformino semplicemente in officine di montaggio di parti primarie importate dall'estero.

Cacciati in tronco 58 dipendenti

Contro i licenziamenti occupato l'istituto don Gnocchi di Torino

L'Istituto dei mutilati don Gnocchi di Torino è occupato da martedì sera, dai dipendenti, i quali intendono così opporsi ai 58 licenziamenti annunciati improvvisamente e con effetto immediato dal 1° agosto dal capo del personale dell'istituto, fratello Baldovino, venuto appositamente nel capoluogo piemontese.

La vicenda va oltre i confini di una semplice vertenza sindacale, per investire invece gli aspetti di fondo della politica assistenziale di questa organizzazione che ha in Italia una decina di istituti con circa 650 dipendenti e alcune migliaia di giovani ricoverati in ospedali, distretti, carabinieri, poliambulatori, ecc.). I 58 licenziamenti di Torino, che significano in pratica l'avvio della smobilitazione pressoché totale dell'istituto piemontese, sono stati motivati infatti con esigenze di «ristrutturazione», termine che pare preso pari pari in prestito dai discorsi di Valpreda, e con la stessa scusa, mandando sul lastrico migliaia di lavoratori.

Interrogazione comunista al Presidente del Consiglio

Il problema della TV a colori venga discusso dal Parlamento

La complessa questione della introduzione della tv a colori in Italia (che di recente è stata perfino oggetto dei colloqui fra il presidente francese Pompidou e Andreotti) è stata sollevata in Parlamento con una interrogazione di ordine economico, politico, sociale e culturale, che richiedono un impegno diretto del Parlamento capace di chiarire se la diffusione della tv a colori si configuri con le ipotesi generali di sviluppo dei consumi sociali e di contenimento dei consumi privati previsti dalla programmazione economica nazionale; b) con le ipotesi di sviluppo di settori industriali nuovi e trainanti, capaci di garantire, insieme a nuovi livelli occupazionali, l'acquisizione di nuove tecnologie produttive evitando che alcuni comparti industriali si trasformino semplicemente in officine di montaggio di parti primarie importate dall'estero.

Cacciati in tronco 58 dipendenti

Contro i licenziamenti occupato l'istituto don Gnocchi di Torino

L'Istituto dei mutilati don Gnocchi di Torino è occupato da martedì sera, dai dipendenti, i quali intendono così opporsi ai 58 licenziamenti annunciati improvvisamente e con effetto immediato dal 1° agosto dal capo del personale dell'istituto, fratello Baldovino, venuto appositamente nel capoluogo piemontese.

La vicenda va oltre i confini di una semplice vertenza sindacale, per investire invece gli aspetti di fondo della politica assistenziale di questa organizzazione che ha in Italia una decina di istituti con circa 650 dipendenti e alcune migliaia di giovani ricoverati in ospedali, distretti, carabinieri, poliambulatori, ecc.). I 58 licenziamenti di Torino, che significano in pratica l'avvio della smobilitazione pressoché totale dell'istituto piemontese, sono stati motivati infatti con esigenze di «ristrutturazione», termine che pare preso pari pari in prestito dai discorsi di Valpreda, e con la stessa scusa, mandando sul lastrico migliaia di lavoratori.

Interrogazione comunista al Presidente del Consiglio

Il problema della TV a colori venga discusso dal Parlamento

La complessa questione della introduzione della tv a colori in Italia (che di recente è stata perfino oggetto dei colloqui fra il presidente francese Pompidou e Andreotti) è stata sollevata in Parlamento con una interrogazione di ordine economico, politico, sociale e culturale, che richiedono un impegno diretto del Parlamento capace di chiarire se la diffusione della tv a colori si configuri con le ipotesi generali di sviluppo dei consumi sociali e di contenimento dei consumi privati previsti dalla programmazione economica nazionale; b) con le ipotesi di sviluppo di settori industriali nuovi e trainanti, capaci di garantire, insieme a nuovi livelli occupazionali, l'acquisizione di nuove tecnologie produttive evitando che alcuni comparti industriali si trasformino semplicemente in officine di montaggio di parti primarie importate dall'estero.

Cacciati in tronco 58 dipendenti

Contro i licenziamenti occupato l'istituto don Gnocchi di Torino

L'Istituto dei mutilati don Gnocchi di Torino è occupato da martedì sera, dai dipendenti, i quali intendono così opporsi ai 58 licenziamenti annunciati improvvisamente e con effetto immediato dal 1° agosto dal capo del personale dell'istituto, fratello Baldovino, venuto appositamente nel capoluogo piemontese.

La vicenda va oltre i confini di una semplice vertenza sindacale, per investire invece gli aspetti di fondo della politica assistenziale di questa organizzazione che ha in Italia una decina di istituti con circa 650 dipendenti e alcune migliaia di giovani ricoverati in ospedali, distretti, carabinieri, poliambulatori, ecc.). I 58 licenziamenti di Torino, che significano in pratica l'avvio della smobilitazione pressoché totale dell'istituto piemontese, sono stati motivati infatti con esigenze di «ristrutturazione», termine che pare preso pari pari in prestito dai discorsi di Valpreda, e con la stessa scusa, mandando sul lastrico migliaia di lavoratori.

Interrogazione comunista al Presidente del Consiglio

Il problema della TV a colori venga discusso dal Parlamento

La complessa questione della introduzione della tv a colori in Italia (che di recente è stata perfino oggetto dei colloqui fra il presidente francese Pompidou e Andreotti) è stata sollevata in Parlamento con una interrogazione di ordine economico, politico, sociale e culturale, che richiedono un impegno diretto del Parlamento capace di chiarire se la diffusione della tv a colori si configuri con le ipotesi generali di sviluppo dei consumi sociali e di contenimento dei consumi privati previsti dalla programmazione economica nazionale; b) con le ipotesi di sviluppo di settori industriali nuovi e trainanti, capaci di garantire, insieme a nuovi livelli occupazionali, l'acquisizione di nuove tecnologie produttive evitando che alcuni comparti industriali si trasformino semplicemente in officine di montaggio di parti primarie importate dall'estero.

A settembre convegno su chimica e agricoltura

Si sono riunite a Roma presso il centro operativo unitario dei chimici le organizzazioni dei lavoratori della terra (Federcoltivatori-CISL, Federmezzadri-CGIL, Uimec-Uil, Federbraccianti-CGIL) e la Federazione unitaria dei chimici per affrontare sia i problemi relativi alle vertenze aperte nei rispettivi settori, sia quelli relativi al rapporto agricolo-chimico, e l'influenza che questa detiene sullo sviluppo economico e sociale complessivo.

Dopo aver riaffermato l'identità degli obiettivi contrattuali e l'esigenza di una sempre più forte risposta comune all'intransigenza padronale, si è ribadita la necessità di rafforzare ulteriormente il collegamento esistente fra le categorie interessate attraverso specifiche iniziative che saldino momenti di pressione e di lotta dei lavoratori della terra.

In questa direzione e nel quadro del collegamento tra le lotte contrattuali e la battaglia più generale per riforme, le organizzazioni sindacali interessate hanno deciso di promuovere un convegno nazionale sul rapporto agricolo e industria chimica da effettuarsi nel Mezzogiorno nel corso del mese di settembre.

Rondi e la Mostra di Venezia

Inesattezze o incomprensione?

Il vice commissario della Mostra cinematografica di Venezia ha voluto rispondere all'assemblea dei cineasti svizzeri, a Roma, alcune sere or sono; ma, ignaro di ciò che è stato detto in quell'occasione, Gian Luigi Rondi ha messo insieme una serie di inesattezze nel tentativo di riuscire a polemizzare contro la maggioranza degli autori italiani.

Il critico de Il Tempo, un anziano, definisce antifestival una manifestazione che di festivaliero, sia pure sotto un segno critico, non desidera avere alcun connotato. Non a caso, il libero incontro di Venezia non intende proporre valori cinematografici o film esemplari, ma si prefigge soltanto di testimoniare l'opinione delle forze culturali ad un tipo di organismo a carattere pubblico che non assolva alcuna funzione sociale costruttiva.

Sostenere poi che i film in programma saranno prodotti di consumo, come fa Rondi, è per lo meno arricchito, in primo luogo perché per giudicare bisognerebbe aver visto le opere di cui si parla, e in secondo luogo perché una seria valutazione non può derivare dall'accertamento della presenza di un attore famoso in un cast.

Ma giacché Rondi ha toccato questo tasto, addirittura dichiarandosi solidale con quanti si battono per un nuovo statuto della Biennale, sarà opportuno ricordargli che la battaglia per il rinnovamento della Mostra cinematografica di Venezia è sempre andata un tantino al di là della pura e semplice richiesta di una modifica statutaria, peraltro non ancora avvenuta malgrado le promesse emesse e gli impegni formalizzati.

In effetti, le obiezioni che da più parti si sono levate

contro i festival di Rondi concernono un modello « canonicistico » di istituzione culturale, che ricalca l'esempio di Cannes, si concretizza in un bazar della pellicola impressionista, e vive nel più assoluto distacco dai problemi reali della cinematografia e dalle masse popolari.

Sappiamo bene che all'interno di una impostazione eclettica è consentito persino di dar luogo occasionalmente a film insoliti per celebrare qualche anniversario rivoluzionario, ma non si afferra il senso della battaglia in corso se non si capisce che i registi, i critici, gli attori, i sindacati e gli organizzatori culturali concludono la validità delle inselvaticate gradite a Rondi.

Per lo stesso motivo, Rondi nemmeno intuisce che l'incontro di Venezia si propone di dibattere il problema della Mostra cinematografica nel più vasto orizzonte di una problematica che contempla il cinema nella sua globalità, seguendo così un metodo affatto sconosciuto al vice commissario del Festival. In altre parole, la democraticità dell'iniziativa promossa dall'ANICA e dall'ACI, sta fra l'altro, proprio in questo particolare: nel ristabilire un nesso fra la questione della Mostra veneziana e le più generali esigenze di sviluppo culturale e democratico che il paese esprime in materia di comunicazione delle idee.

Certo è che, se Rondi comprendesse il significato della lotta condotta da molte e determinanti componenti della cinematografia italiana, probabilmente non occuperebbe il posto che occupa, dal momento che chi lo ha scelto ha optato per l'uomo giusto al servizio di una causa giusta.

m. ar.

Dal 10 al 17 settembre

A Pesaro film dal Giappone

La Mostra vuole dare un quadro organico della produzione cinematografica del paese asiatico negli anni sessanta

PESARO, 2

All'VIII Mostra Internazionale del «nuovo cinema», che si svolgerà a Pesaro dal 10 al 17 settembre, sarà presentata una rassegna dedicata al «cinema giapponese degli anni '60».

Dopo il successo della personale dedicata lo scorso anno al regista Nagisa Oshima, la Mostra — afferma un comunicato — intende, con un comunicato, dare un quadro del più organico possibile di quanto è meglio e di più significativo è stato prodotto in Giappone nel trascorso decennio e in particolare negli ultimi anni, nell'ambito del nuovo cinema. La scelta è stata fatta dai selezionatori della Mostra direttamente in Giappone, in collaborazione con i critici, i cineasti e i gruppi di produzione indipendenti nipponici. Nella selezione si è tenuta presente, tra l'altro, l'esigenza di offrire il maggior numero possibile di film inediti in Occidente; e, in effetti, non pochi di essi escono per la prima volta dal Giappone.

I titoli del film — di alcuni dei quali la Mostra curerà il sottotitolo in italiano e la diffusione nel circuito culturale — sono i seguenti: *Notte e nebbia del Giappone* di Nagisa Oshima (1960); *Cronaca etimologica giapponese* di Shohei Imamura (1963); *Rosso desiderio di omicidio* di Shohei Imamura (1964); *Elegia dei combattenti* di Shinjun Suzuki (1965); *Introduzione all'antropologia* di Shohei Imamura (1966); *Sulle canzoni sconce giapponesi* di Nagisa Oshima (1967); *Il primo desiderio degli dei* di Shohei Imamura (1968); *Va, va, due volte vergine* di Koji Wakamatsu (1969); *Monte liberazione giapponese*, *Sanzoku* di Shinsuke Ogawa (1970); *Una giocatrice di hobotan*; *Oryu Sanjo* di Tai Kato (1970); *Mimamori*; *Le nubi di un uomo* di Hani (1971); *Soldato d'estate* di Hiroshi Teshigahara (1972).

Sui film della rassegna e sui nove autori presentati, l'ufficio documentazione della Mostra sta allestendo un volume di documentazione con materiali critici e informativi originali raccolti in Giappone.

Cristaldi non è più presidente dell'Unione dei produttori

Franco Cristaldi ha presentato ieri al Consiglio direttivo dell'Unione nazionale dei produttori di film, le sue dimissioni dalla carica di presidente dell'organizzazione. In una dichiarazione rilasciata alla stampa Cristaldi ha detto che la sua decisione era maturata da tempo e che l'ha rinviata fino all'avvenuto completamento del programma di riorganizzazione dell'ANICA, culminato nell'assemblea del 12 luglio. Il nuovo presidente dell'Unione produttori sarà eletto oggi.

in breve

Roger Moore nuovo James Bond

LONDRA, 2. Roger Moore, il protagonista della nota serie televisiva *Il santo*, sarà l'agente segreto 007, James Bond, nel prossimo film tratto da un romanzo di Ian Fleming, *Live and let die* («Vivi e lascia morire»). Il film sarà girato a partire dall'anno in varie parti degli Stati Uniti, nella Giamaica e a Londra.

La scelta di Moore è stata annunciata dal produttore Albert Broccoli. Moore ha 43 anni e rinuncerà a tutta la sua attività televisiva e teatrale per dedicarsi al nuovo personaggio. Egli è stato scritturato per almeno tre film della serie 007.

Morto il «gigante del circo» americano

NEW YORK, 2. È morto a 36 anni, forse a causa della stessa anomalia ormonica che ne aveva causato la crescita sproorzionata, uno dei più popolari «giganti del circo» americano, Eddy Carmel, il quale raggiungeva quasi tre metri di altezza e un peso di poco inferiore al trecento chili.

Per ricordarlo vengono pubblicati i seguenti libri: *Il mondo di Marilyn Monroe*; *6-7 agosto, Quando la moglie è in vacanza* di Billy Wilder; *La magnifica preda* di Otto Preminger; *9 agosto, Facciamo l'amore* di George Cukor; *10-11 agosto, Niagara* di Henry Hathaway; *12-13 agosto, A qualcuno piace caldo* di Billy Wilder.

Per ricordarlo vengono pubblicati i seguenti libri: *Il mondo di Marilyn Monroe*; *6-7 agosto, Quando la moglie è in vacanza* di Billy Wilder; *La magnifica preda* di Otto Preminger; *9 agosto, Facciamo l'amore* di George Cukor; *10-11 agosto, Niagara* di Henry Hathaway; *12-13 agosto, A qualcuno piace caldo* di Billy Wilder.

Raquel Welch bussa, giustamente, a quattrini

HOLLYWOOD, 2. Raquel Welch ha chiesto un indennizzo di un milione di dollari (circa cinquecentomila milioni di lire) alla «United Artists» e alla «Filmways Inc.», per un cartellone pubblicitario del film *Furz*, da lei interpretato nella parte di una investitrice.



MADRID — Orson Welles sarà il regista e il protagonista del film «Divine parole», da un testo dello scrittore spagnolo Ramon Maria Del Valle Inclan. Altri interpreti del film, che sarà girato in Spagna, saranno Natalie Wood — che ritorna al cinema dopo il suo recente secondo matrimonio con Robert Wagner — e Alan Bates. Nella foto: Orson Welles e Natalie Wood

Film in lavorazione e progetti in Francia

Charles Boyer a Shangri-La avrà più di duecento anni

Si prepara una nuova edizione di «Orizzonte perduto» — Il cinema d'oltralpe è sempre alla ricerca di quel rilancio di cui ha assolutamente bisogno

Nostro servizio

PARIGI, 2

Il cinema francese sta da tempo attraversando — come è noto — una seria crisi sia per quello che riguarda la produzione, sia per quello che riguarda i contenuti. Nonostante l'estate, alcune troupe sono attualmente al lavoro; però non sembra che tra i progetti in fase di realizzazione ne esista uno capace di assicurare al mondo cinematografico d'oltralpe quel rilancio di cui ha assolutamente bisogno. Ecco, comunque, una panoramica — ovviamente parziale — dei più significativi film in lavorazione.

La notizia più interessante sul cinema francese viene dagli Stati Uniti. Infatti da Hollywood si è appreso che Charles Boyer, l'attore settan-

tatrenne da circa tre anni inattivo, farà la sua rentrée interpretando la parte del vecchio Lama — sullo schermo — della realizzazione di un film: vi prenderanno parte Jean Pierre Aumont, Valente Cortese, Jacqueline Bisset, Jean Pierre Léaud e lo stesso Truffaut... nel ruolo del regista.

Per restare nell'ambito dei progetti, c'è infine da segnalare che Michel Audiard ha messo a punto la sceneggiatura di un nuovo film che si intitolerà *Joli mois de mai quand reviendras-tu* («Dolce mese di maggio quando ritornerai»), ambientato, ovviamente, a Parigi durante il maggio del 1968 e tratto dalla commedia *Le bal des chiens* di Remo Forlani. Gli interpreti sono già stati tutti scritturati, ad eccezione del protagonista maschile, che sarà però quasi sicuramente Jacques Brel, ma sembra che non verrà dato il via alla lavorazione fino al prossimo inverno. La principale interprete femminile sarà Annie Girardot, un'attrice che ha già recitato con Audiard, il quale la stima moltissimo.

m. r.

le prime

Musica
Concerto corale a Massenzio

La polifonia scotta ancora — almeno da noi — il suo antico predominio e il suo splendore. Abbiamo sentito, commentando di recente la seconda edizione del concerto di marzo alla Basilica di Massenzio, che suonavano come disappunto: «Ah, ma è solo coro!». E nel «ma» e nel «solo» pareva che volesse intarsi una diminuzione d'importanza. C'era però, parecchia gente, a Massenzio, dove bene sono risaltate le pagine di Giovanni Gabrieli (*Jubilate Deo*), di Palestrina (*Gloria Mater*), di Orlando di Lasso (*Alma Venus*) e di Orazio Vecchi (*La caccia d'amore*), nelle quali si arricchiva la prima parte del programma, saggiamente e equilibrata tra il sacro e il profano.

Si è apprezzata l'idea di non fare della polifonia un fatto esclusivamente mistico. Tuttavia, un po' di quella tradizione ispirata a ipocrite convenienze (per cui già ai tempi di Orlando di Lasso si approntavano modifiche ai testi «pagani»), è rimasta nel concerto di cui parliamo, co-

Così il XXXI Festival veneziano della prosa

Festival veneziano della prosa

VENEZIA, 2

Le manifestazioni del XXXI Festival internazionale del teatro di prosa di Venezia quest'anno si svolgeranno dal 20 settembre al 10 ottobre, a Venezia e a Padova. Come è già noto, due saranno i motivi della rassegna: una documentazione globale della civiltà teatrale giapponese; un'ampia informazione sulle più importanti realizzazioni della stagione teatrale mondiale scorsa, con l'anticipazione, inoltre, di alcuni nuovi spettacoli italiani, su testi classici e contemporanei, che verranno realizzati da complessi italiani nella prossima stagione.

Ecco il calendario delle rappresentazioni:

20-21 settembre: Teatro La Fenice — Compagnia di Nuova España (Barcellona); Verónica di Federico García Lorca, regia di Víctor García.

21 settembre: Teatro di Palazzo Grassi — Zeami-Za (scuola Kanze) (Tokio): *Fantasia* («Il villaggio Kanze») e *Kanbara* («Il Suicidio con la falce falce») Kyogen (prime rappresentazioni in Italia).

22 settembre: Teatro di Palazzo Grassi — Zeami-Za (scuola Kanze) (Tokio): *Sambas*, danza; *Koi no onna* («La sofferenza d'amore»); *No di Zeami Motokiyo* (1363-1444); e *Takimizaki* («Il cieco che contempla la Luna»), Kyogen (prime rappresentazioni in Italia).

23 settembre: Teatro La Fenice — Nihon tokubukidan (Tokyo): *Yoshitaya sewamono* di stile wago di Chikamasa Monzemon (1712); e *Tachimaru*, *Kiyomoto*, *Tokuwara*, danze Kabuki (prima rappresentazione in Italia).

24-25 settembre: Teatro di Palazzo Grassi — Sekidan Sanjūn-kai (Tokio): *Honraba* («Idioti-fantone»), di Satoshi Akihamo; e *Ana di Asja Fujita*, regia di Asaja Fujita; (prime rappresentazioni in Italia e in Europa).

25-26 settembre: Teatro del Ridotto — Shinsaku-kyogen-kai (Tokio): *Isono nezumi* («I topi di Esopo»), di Tadadasu Izawa; e *Hawaki* («Una scopa»), da Goethe di Tadadasu Izawa; regia di Yataro Okura; (prime rappresentazioni in Italia).

28-27-28 settembre: Teatro La Fenice — *The Royal Shakespeare Company* (Stratford-upon-Avon) *A midsummer night's dream* («Sogno di una notte di mezza estate») di William Shakespeare, regia di Peter Brook.

27-28-29 settembre 1-2-3 ottobre: Foyer della Galleria del Teatro La Fenice — Odin Theatre (Holstebro): *Min jers hus* («La casa del padre») di Eugenio Barba da Fedor M. Dostoevski; regia di Eugenio Barba (prima rappresentazione in Italia).

30 settembre 1-2 ottobre: Teatro di Palazzo Grassi — Teatro Costo (Mestre): *Gruppo Teatro T (Roma): Egloga* di Marcella Boggio e Franco Cuomo; regia di Marcella Boggio (prima rappresentazione assoluta).

1-2-3 ottobre: Palazzetto dello Sport (Mestre) — Tuscolano Teatro-Club (Roma): *Oresteia* (Agamennone, Coefore, Emulmenti), di Eschilo; regia di Luca Ronconi.

5-6 ottobre: Teatro di Palazzo Grassi — «La Mama experimental Theatre / The New Lafayette Theatre (New York): *The black forest*, *A minor scene*, *Dialect determinism* e *How do you do?* di Ed Rollins; regia di Roscoe Orman (prime rappresentazioni in Europa).

7-8-9 ottobre: Teatro La Fenice — Teatro Corso (Mestre) — Teatro di Roma: *Gli innamorati*, di Carlo Goldoni, regia di Franco Enriquez.

8-9 ottobre: Teatro di Palazzo Grassi — «La Mama experimental Theatre / The New Lafayette Theatre (New York): *The black forest*, *A minor scene*, *Dialect determinism* e *How do you do?* di Ed Rollins; regia di Roscoe Orman (prime rappresentazioni in Europa).

Il festival si articolerà — come abbiamo già pubblicato — su tredici spettacoli, per un complesso di trentadue rappresentazioni.

RAI controcanale

CINEMA INUTILE — Presentato, ma si fa per dire, da Franca Valeri ha preso il via un ennesimo «ciclo» cinematografico stile televisivo: vale a dire che la Rai ci presenta ancora una volta quattro vecchi film italiani (per l'ennesima volta si riparla di Momento del cinema italiano: una definizione che potremmo ripetere all'infinito) la cui ricomparsa appare tuttavia assolutamente gratuita. S'è cominciato, infatti, con una pellicola di Mario Camerini, del 1938, *Batticuore* e si arriverà fino a due filmetti di Mario Bonnard: *Il tutto racchiuso nel breve periodo di quattro anni, quanto basti per giustificare un sottotitolo che affermi la pretesa di dare un senso «senso» a tutto il ciclo: i tenuti sorrisi degli anni '40. Che diamine sono questi «sorrisi» di cui vuol parlarci la Rai? Sono, grosso modo, una esemplare di quei «cicli» di «telefoni bianchi» che il regime fascista imponeva agli italiani per nascondervi i reali problemi di un paese che viveva verso la catastrofe della guerra e della distruzione bellica. Sono sorrisi di carpiagista, insomma, che vanno rigiudicati quasi come un «orrore» soltanto si pensi a quel che nascondevano ed all'abisso di inerzia culturale che pretendevano di coprire.*

Il giudizio, naturalmente, non vuol coinvolgere gli autori: tutto sommato «costretti» a far quel che potevano. Ma giustamente si indignano perché la Rai, presentando questo cosiddetto «ciclo» sembra intenzionata ad operare una grossa falsificazione.

Falsificazione è, infatti, tacere ai telespettatori in quale clima culturale e politico nascono questi film; falsificazione è anche far dire alla Valeri le poche mai recitate parole che le sono state imposte all'introduzione di *Batticuore* («l'unico cenno «storico» è stato quello di rispostare il falso elettorato dei neofascisti, secondo il quale negli anni del fascismo c'erano soltanto furtarelletti gentili alla Batticuore, mentre oggi è tempo di continue rapine»). Così impostato il ciclo appare non soltanto «inutile» ma anche pericoloso: perché, anche senza volerlo, i telespettatori giovani — cui già la scuola offre vaghe e incerte notizie sugli anni del fascismo — potrebbero restare suggestionati dal clima di «tenuti sorrisi» che si vuole attribuire ai tragici anni Quaranta.

A sbrogliare questa maldigesta e offensiva gattaiata, cui s'è deliberatamente acciata la Rai ci soccorrono, per fortuna, i film stessi con i loro titoli mediorientati: un *Ubbello* che sopporta davvero male il trascorrere del tempo. Lo stesso Camerini, che pure è autore di commedie volentieri giudicate legittimo posto nella storia del cinema italiano, fa qui ettecca clamorosa. A salvare la storicità di *Batticuore* non basta la grazia di Assia Noris: né si vede che altro avrebbe mai potuto essere utile. C'è speranza, dunque, che il pubblico riesca a non farsi sommare un'unidea immediata del «ciclo» e si appresi subito a disertarlo.

vice

oggi vedremo

MARE APERTO (1°, ore 19,15)

Nella quinta puntata della serie di inchieste sul mare si esamina, questa sera, il problema ecologico affrontando la lena della spazzatura diffusa di smaltire i tremendi pericoli dell'inquinamento. «Invece porta piano piano alla perdita di significato e «altri estremamente importanti per la natura e per la nostra vita. Il mare non è più quello di una volta anche per ragioni che potremmo definire «psicologiche», giacché ormai si pensa ad esso soltanto in funzione di un'attività redditizia, come il commercio, le comunicazioni, le vacanze. E il risultato non può essere altro che l'avvilito di qualsiasi manifestazione naturale ancora sopravvissuta.

SETTE PROBABILITA' (1°, ore 21)

Va in onda stasera una fra le più fantasiose opere di Buster Keaton. *Sette probabilità*. Il grande comico americano realizzò questo film nel 1925, assumendosi anche la responsabilità della regia. *Seven chances* trae spunto da una farsa di Roy Cooper Megrue, abilmente riveduta ed adattata per lo schermo. Kenaton sviluppa qui più che in altri suoi film la tendenza al paradosso, rivelando un gusto cinematografico molto personale e un estro («è d'altra parte, sintomo di una grande maturazione di un regista. *Sette probabilità* è un film straordinario, in cui un «villano» unitario si fonde in un personaggio che, in ritmo incalzante delle immagini, che ci rivelano un Keaton nel pieno possesso delle sue migliori qualità espressive.

UNA DONNA, UN PAESE (2°, ore 22,30)

La trasmissione di questa sera è dedicata a Jolanda Balas, un nome leggendario in campo sportivo. La Balas, infatti, fu la prima donna che riuscì, nel salto in alto, a raggiungere misure paragonabili a quelle «maschili». Per oltre dieci anni, questa campionessa ha dominato la scena mondiale, stabilendo numerosi primati e imponendosi nettamente alle Olimpiadi di Roma e Tokio con il suo stile inimitabile.

programmi

TV nazionale

- 18,15 La TV dei ragazzi «Club del teatro: il melodramma italiano» e «Filipati»
- 19,15 Mare aperto Quinta puntata.
- 19,45 Telegiornale sport - Cronache italiane
- 20,30 Telegiornale
- 21,00 Sette probabilità Film: Regia di Buster Keaton. Interpreti: Buster Keaton, Ray Barnes, Smitz Edwards, Ruth Dwyer.

TV secondo

- 21,00 Telegiornale
- 21,15 Giochi senza frontiere 1972
- 21,30 Sesto incontro del torneo televisivo di giochi a cui partecipano Belgio, Italia, Francia, RFT, Gran Bretagna, Olanda e Svizzera.
- 22,30 Una donna, un paese «Jolanda» Balas. Declina puntata del programma realizzato da Claudio Nasso e Carlo Lizzani.

Radio 1°

- GIORNALE RADIO 1° Ore 8, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

Radio 2°

- GIORNALE RADIO 2° Ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30, 24,30, 25,30, 26,30, 27,30, 28,30, 29,30, 30,30, 31,30, 32,30, 33,30, 34,30, 35,30, 36,30, 37,30, 38,30, 39,30, 40,30, 41,30, 42,30, 43,30, 44,30, 45,30, 46,30, 47,30, 48,30, 49,30, 50,30, 51,30, 52,30, 53,30, 54,30, 55,30, 56,30, 57,30, 58,30, 59,30, 60,30, 61,30, 62,30, 63,30, 64,30, 65,30, 66,30, 67,30, 68,30, 69,30, 70,30, 71,30, 72,30, 73,30, 74,30, 75,30, 76,30, 77,30, 78,30, 79,30, 80,30, 81,30, 82,30, 83,30, 84,30, 85,30, 86,30, 87,30, 88,30, 89,30, 90,30, 91,30, 92,30, 93,30, 94,30, 95,30, 96,30, 97,30, 98,30, 99,30, 100,30.

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA

- Via Botteghe Oscure 1-2 Roma
- Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri

Dibattito alla Provincia sull'edilizia scolastica

MANCANO CENTINAIA DI AULE

Il PCI: «riguadagnare tutto il tempo perduto»

Un primo successo dell'azione comunista: saranno costruiti 4 nuovi complessi scolastici - Intervento della compagna Rodano - Sotto inchiesta 8 medici del S. M. della Pietà - Sortita socialdemocratica sulla «verifica»

La Provincia procederà alla costruzione di quattro nuovi edifici scolastici che saranno destinati a istituti tecnici e costruirà un altro complesso a fianco dell'istituto «Lagrange»...

Si conferma una grave tendenza

Privatisti: tutti bocciati in un istituto di Subiaco

«Mi hanno giudicato non maturo solo perché sono uno studente lavoratore, un privatista: e così anche gli altri ragazzi che si sono presentati con me...»

al «Michelangelo», un istituto tecnico per il commercio, la prima commissione ha respinto otto ragazzi su 11...

All'alba di ieri, al Tuscolano

Donna rapinata in casa da quattro sconosciuti

Una anziana signora, Elena Tabarrì di 67 anni, è stata rapinata, ieri mattina, da quattro sconosciuti che hanno fatto irruzione all'alba nel suo appartamento...

Al quartiere Celio - Monti

Settanta compagni del PSIUP prendono la tessera del PCI

Altre tessere sono state consegnate a militanti socialproletari di Centocelle e Torre Nova...

VITA DI PARTITO

Commissione vigilanza. I compagni della Commissione vigilanza per il Festival nazionale del Festival...

Sottoscrizione: già raccolti dalla zona Centro 6 milioni

Altri versamenti per la sottoscrizione sono venuti ieri dalle sezioni di Cinecittà e Villalba (100.000 lire ciascuna)...

Tragica fine di uno studente-garzone ai Monti del Pecoraro, ieri pomeriggio

Travolto in bicicletta dall'autobotte

A quattordici anni, terminata la scuola, lavorava per poter aiutare la famiglia

Sergio Valenti faceva il «cascherino» da un fruttivendolo - Ogni estate si trovava in lavoro - Era stato promosso in terza media - L'incidente in via Giuseppe Stefanini - Il ragazzo, che stava tornando a casa, è stato schiacciato da una ruota del pesante automezzo - La drammatica realtà del lavoro minorile - Ogni anno mille bambini operai rimangono infortunati



Sergio Valenti (a sinistra) lo studente garzone, schiacciato da un'autobotte mentre tornava a casa in bicicletta.

L'estate per lui significava stare dietro un banco, scaricare ceste di frutta e sbrigare commissioni. In attesa di ritornare a scuola, per Sergio Valenti non c'erano vacanze...

L'acqua minerale è risultata, agli esami, inquinata alla fonte

Chiuso lo stabilimento «Appia»

La decisione è stata comunicata ieri dal medico provinciale - Sospensione immediata per l'imbottigliamento e ogni altro uso dell'acqua - Sotto inchiesta il titolare della Laurentina e il prof. Talenti, autore delle analisi chimiche

Incriminato il padrone della società di acque minerali «Fonte Laurentina», chiuso per ordine del medico provinciale...

botteglia o anche alla sorgente. Per questo aveva ordinato numerosi accertamenti. Nel primo caso, cioè nel caso di cui l'ammocia fosse stata prodotta...

Ora, a distanza di pochi giorni, il dottor Di Stefano è tornato ancora sulle sue decisioni, sembra dopo un colloquio avuto con il pretore Amendola.

Laurena Appia dal laboratorio provinciale di igiene e profilassi di Roma, che hanno dato risultati non favorevoli in presenza di elevata carica batterica...

spendere immediatamente la produzione e l'imbottigliamento dell'acqua minerale e delle bevande con essa confezionate.



Umberto Martinotti, titolare dello stabilimento «Laurentina»

Ma l'indagine non si può fermare qui: è vero, si dice negli ambienti giudiziari, che l'ammocia è presente nelle bottiglie in quantità non pericolosa, tuttavia deve essere accertata che natura è e come finisce nell'acqua.

La fascetta dell'«Appia»: l'analisi chimica porta ancora la firma del professor Talenti

Advertisement for PIA mineral water, including a chemical analysis table with columns for various elements and their concentrations.

Ieri pomeriggio a La Storta: ora lo cercano nei boschi

Serpente boa fugge dal circo

Molta paura tra gli abitanti - Ma la «bestiola», di appena 4 mesi, non dovrebbe, secondo il domatore, costituire pericolo - Gigantesche battute fino a tarda notte ma senza esito



Si cerca, con l'ausilio di un cane poliziotto, il boa scappato

Non era, evidentemente, troppo comodo l'alloggio che il proprietario del circo equestre «Rossi X», installato qualche giorno fa a La Storta, aveva assegnato al grosso serpente boa...

L'incanto tra il ragazzo di colore e la «bestiola», che sarebbe capace, secondo il proprietario del circo, di strozziare perfino un bue, è stato abbastanza positivo fin dal primo momento.

detto il ragazzo a Sergio che, a sua volta, si è fermato un momento a bere ad una fontanella. E' mentre che stava parlando con la sua amica...

Carlo si è subito precipitato, sconvolto, gridando aiuto: ben presto, intorno all'autobotte, si è formata una piccola folla. Qualcuno ha cercato di spostare il camion per soccorrere Sergio...

Sia il padre che la madre di Sergio vivono insieme da oltre 15 anni in un campo separati, rispettivamente, da loro coniugi: dalla loro unione sono nati anche gli altri due fratelli di Sergio.

La figlia di un lavoro minorile, oltre ventimila ragazzi, tutti giovanissimi, molti di loro non raggiungeranno neanche i 14 o 15 anni d'età.

Sergio Valenti era uno di questi bambini operai. Ogni estate, finita la scuola, andava a lavorare in un campo di lavoro a S. Maria della Pietà...

«Ma poi, che ci faremo noi dei campi da gioco?», dicono, con amara ironia, alcuni amici di Sergio, «quasi tutti lavoriamo dall'età di 12 o 13 anni... chi li trova il tempo per giocare...»

Combattiva risposta degli operai ai gravi attacchi all'occupazione

MONTEROTONDO: 94 LICENZIATI ALLA SCAC
CORTEO I LAVORATORI DELLA VOXSON

I dipendenti della fabbrica di manufatti in cemento mobilitati per difendere il posto di lavoro - Operai dell'azienda metalmeccanica ricevuti da deputati e senatori del Partito comunista - Gravissimo attacco alle libertà sindacali alla Litton di Pomezia - Compatto sciopero dei vetrai e dei dipendenti della SARO - Drastiche riduzioni di personale alla FAO

La SCAC di Monterotondo ha annunciato ieri che intende licenziare 94 dipendenti, 91 dei quali operai, gli altri impiegati. La grave decisione motivata dalla crisi dell'edilizia e quindi con l'assenza di commesse, sarà al centro di un'assemblea che i lavoratori terranno oggi per decidere quali forme di lotta adottare per contrastare il grave provvedimento e scongiurare i licenziamenti che rappresentano un duro colpo per la economia della cittadina.

Bilancio dell'attività capitolina

Controllo democratico popolare, per esigere il rispetto degli impegni

È stato detto che la seduta del Consiglio comunale del 31 luglio, l'ultima della sessione, ha rappresentato una positiva conclusione dell'azione tenace condotta dal gruppo capitolino per lunghi mesi su alcune questioni di fondo: decentramento, investimenti, casa, università, servizi. E sono anche state spiegate le ragioni di questo giudizio (sul quale concordano forze di sinistra e forze democratiche) in un resoconto ampio che il nostro giornale ha dato martedì scorso. L'obiettivo che il nostro gruppo si era assegnato, collegandolo al movimento nella città e al rapporto con le altre forze politiche democratiche dentro e fuori del Consiglio, era chiaro: adempimento di un passo avanti ai processi di

Decentramento

Battuto il disegno della destra dc e con un'azione dei compagni socialisti che, pur essendo rivolte a contrastare il passo a

Casa e investimenti

Sconfiggere speculazioni e privilegi Sulla casa e sugli investimenti è in gran parte, passata la nostra linea, con l'approvazione di alcuni nostri emendamenti di giorno nei quali si parte dalla preoccupazione della tendenza emergente a livello di governo, ad offrire spazio all'attacco condottosi dalle forze legate alla speculazione ed al privilegio contro la legge 865 per chiedere che l'applicazione di questa legge, non avvenga in un momento di una complessiva politica comunale della casa e dell'urbanistica tendente a combattere la speculazione fondiaria ed edilizia, a ridurre in modo generalizzato i livelli di fitti» per giungere a precise indicazioni. Queste precise indicazioni le ritroviamo nella decisione di contestare la proposta di fondari esistenti, di mobilitare le risorse indirettamente disponibili per l'edilizia economica e popolare, per i piani di zona della 167, per il primo piano casa a chi ne ha urgente bisogno. Si tratta di altri duecento miliardi che possono essere mobilitati e subito anche per soddisfare le esigenze di una concezione complessiva di politica edilizia e urbanistica. Ora qual è il punto su cui la battaglia deve proseguire poiché non è vinta ancora e non lo sarà senza una svolta reale negli indirizzi di politica comu-

Università

Battaglia per una effettiva riforma Roma, senza il mutare del quadro complessivo politico del nostro Paese. La condizione è pur sempre quella di dare corpo ad un più ampio movimento organizzativo dal Partito nel quadro delle iniziative per i «viaggi dell'amicizia» tra i due paesi. La delegazione di Genzano soggiorna a Mosca otto giorni, durante i quali avrà contatti con i compagni moscoviti, con lo scambio di esperienze sulle quali si deve agire, poiché non sono risolti né sono risolvibili i grandi problemi di

Ugo Vetere Settanta compagni di Genzano a Mosca Una folta delegazione di settanta compagni di Genzano parte oggi per Mosca, con un voto speciale organizzato dal Partito nel quadro delle iniziative per i «viaggi dell'amicizia» tra i due paesi. La delegazione di Genzano soggiorna a Mosca otto giorni, durante i quali avrà contatti con i compagni moscoviti, con lo scambio di esperienze sulle quali si deve agire, poiché non sono risolti né sono risolvibili i grandi problemi di

licenziare 94 dipendenti, 91 dei quali operai, gli altri impiegati. La grave decisione motivata dalla crisi dell'edilizia e quindi con l'assenza di commesse, sarà al centro di un'assemblea che i lavoratori terranno oggi per decidere quali forme di lotta adottare per contrastare il grave provvedimento e scongiurare i licenziamenti che rappresentano un duro colpo per la economia della cittadina.

Bilancio dell'attività capitolina

Controllo democratico popolare, per esigere il rispetto degli impegni

È stato detto che la seduta del Consiglio comunale del 31 luglio, l'ultima della sessione, ha rappresentato una positiva conclusione dell'azione tenace condotta dal gruppo capitolino per lunghi mesi su alcune questioni di fondo: decentramento, investimenti, casa, università, servizi. E sono anche state spiegate le ragioni di questo giudizio (sul quale concordano forze di sinistra e forze democratiche) in un resoconto ampio che il nostro giornale ha dato martedì scorso. L'obiettivo che il nostro gruppo si era assegnato, collegandolo al movimento nella città e al rapporto con le altre forze politiche democratiche dentro e fuori del Consiglio, era chiaro: adempimento di un passo avanti ai processi di

Decentramento

Battuto il disegno della destra dc e con un'azione dei compagni socialisti che, pur essendo rivolte a contrastare il passo a

Casa e investimenti

Sconfiggere speculazioni e privilegi Sulla casa e sugli investimenti è in gran parte, passata la nostra linea, con l'approvazione di alcuni nostri emendamenti di giorno nei quali si parte dalla preoccupazione della tendenza emergente a livello di governo, ad offrire spazio all'attacco condottosi dalle forze legate alla speculazione ed al privilegio contro la legge 865 per chiedere che l'applicazione di questa legge, non avvenga in un momento di una complessiva politica comunale della casa e dell'urbanistica tendente a combattere la speculazione fondiaria ed edilizia, a ridurre in modo generalizzato i livelli di fitti» per giungere a precise indicazioni. Queste precise indicazioni le ritroviamo nella decisione di contestare la proposta di fondari esistenti, di mobilitare le risorse indirettamente disponibili per l'edilizia economica e popolare, per i piani di zona della 167, per il primo piano casa a chi ne ha urgente bisogno. Si tratta di altri duecento miliardi che possono essere mobilitati e subito anche per soddisfare le esigenze di una concezione complessiva di politica edilizia e urbanistica. Ora qual è il punto su cui la battaglia deve proseguire poiché non è vinta ancora e non lo sarà senza una svolta reale negli indirizzi di politica comu-

Università

Battaglia per una effettiva riforma Roma, senza il mutare del quadro complessivo politico del nostro Paese. La condizione è pur sempre quella di dare corpo ad un più ampio movimento organizzativo dal Partito nel quadro delle iniziative per i «viaggi dell'amicizia» tra i due paesi. La delegazione di Genzano soggiorna a Mosca otto giorni, durante i quali avrà contatti con i compagni moscoviti, con lo scambio di esperienze sulle quali si deve agire, poiché non sono risolti né sono risolvibili i grandi problemi di

Ugo Vetere Settanta compagni di Genzano a Mosca Una folta delegazione di settanta compagni di Genzano parte oggi per Mosca, con un voto speciale organizzato dal Partito nel quadro delle iniziative per i «viaggi dell'amicizia» tra i due paesi. La delegazione di Genzano soggiorna a Mosca otto giorni, durante i quali avrà contatti con i compagni moscoviti, con lo scambio di esperienze sulle quali si deve agire, poiché non sono risolti né sono risolvibili i grandi problemi di

Disinnescata la bomba



I tecnici dell'artiglieria hanno disinnescato ieri la bomba d'aereo trovata dagli operai di un cantiere dell'EUR. L'ordigno, che era rimasto sepolto per più di 27 anni, in un campo di viale della Tecnica, da quando c'era stato sganciato durante l'ultima guerra da un aereo inglese, era stato rinvenuto durante lavori di scavo. Sul posto si erano recati gli agenti di polizia e tecnici dell'artiglieria, ma la bomba non era stata immediatamente disinnescata perché era necessario impiegare strumenti particolari in quel momento non disponibili.

Ieri sera a Torpignattara

Arrestato un giovane che spacciava cocaina

Un uomo è stato arrestato a Torpignattara perché sorpreso a spacciare cocaina. Una pattuglia di agenti ieri sera passando davanti a un circolo ricreativo di via Cirò da Urbino hanno notato un giovane, Ludovico Speranza, 28 anni, che tentava di consegnare 4 bustine ad alcuni giovani. Quando i poliziotti si sono avvicinati il gruppo si è dato alla fuga dopo aver gettato 7 bustine, che come poi è stato accertato, contenevano cocaina. Ludovico Speranza è stato raggiunto e arrestato in un pacchetto di sigarette aveva altri 5 grammi di droga. Sempre nella giornata di ieri la polizia di frontiera ha trovato nella sala transiti di Fiumicino 50 grammi di hashish, più un pacchetto di canapa indiana allo stato naturale.

Aida e la fanciulla del West a Caracalla

Alle 21 e Caracalla replica di «Aida e la fanciulla del West» concertata e diretta dal maestro Napoleone Annovazzi, maestro del coro Ausonia. Il programma: «Aida e la fanciulla del West» di G. Puccini.

Peter Maag alla Basilica di Massenzio

Domani alle 21,30 alla Basilica di Massenzio concerto diretto da Peter Maag (stagione sintonica estiva dell'Accademia di S. Cecilia, tel. n. 06) in programma: Mozart Sinfonia (ouverture) in sol maggiore K. 318; Schubert: Sinfonia n. 9 (in sol maggiore); Beethoven: Concerto per pianoforte e orchestra n. 5 (in sol maggiore).

Associazioni musicali

ACCADÉMIA FILARMONICA: È in d'ora possibile ricominciare le associazioni per la stagione 1972-73. Associazioni: Musica Romana, Bruna, Battisti D'Amario, chitarra classica.

Prosas - Rivista

ANFITEATRO DELLA QUERZIA DEL TASSO (Gianico) Tel. 561.700. «Asteria» di T.M. Piatou con Sergio Raspanti Dandolo, Vittorio Corbelli, Maria Sofia, Regina di Giorgio Ammirata.

Teatro d'aria di Roma

TEATRO D'ARIE DI ROMA (Cinque Torii) Tel. 561.700. «Asteria» di T.M. Piatou con Sergio Raspanti Dandolo, Vittorio Corbelli, Maria Sofia, Regina di Giorgio Ammirata.

Teatro mobile ad Ostia

TEATRO MOBILE AD OSTIA Tel. 561.700. «Asteria» di T.M. Piatou con Sergio Raspanti Dandolo, Vittorio Corbelli, Maria Sofia, Regina di Giorgio Ammirata.

Piccola Cronaca

Traffico Il dalla via Salaria: ramba di raccordo tra la via Tor di Quinto e via del Foro Italico; chiusura al traffico veicolare. A decorrere da oggi e fino al termine dei lavori per la costruzione della collettoria Appio-Tuscolana, sarà inoltre chiusa al traffico veicolare la prima corsia di marcia della strada di viale della Tecnica, in direzione di via Appia Nuova. Sono state inoltre elevate le seguenti contravvenzioni: in viale di sosta, n. 1274; per mancata apponimento del disco orario, n. 101; per disco orario scaduto, n. 151; per transito o sosta sulle corsie riservate, n. 2. Sono stati rimossi 127 veicoli che recavano intralcio al traffico.

Duro giudizio dei sindacati sul disegno di legge della giunta regionale per i nidi

Si pensa agli asili ancora come «ricoveri» per bimbi

Le osservazioni dei sindacalisti rese note con un documento unitario. Il progetto elaborato dal gruppo comunista per una radicale trasformazione dell'assistenza all'infanzia - In autunno dibattito in assemblea

Inadeguata e sostanzialmente condizionata da pregiudizi di carattere paternalistico e assistenziale è stata giudicata dal sindacato la proposta di legge sugli asili nido presentata dalla Giunta regionale e che dovrà essere discussa nel prossimo autunno. In un documento firmato dai tre rappresentanti della CGIL Uil (Pellegrini, Ciucci e Micheli) all'interno della commissione che doveva elaborare la proposta, si delineano i profondi limiti che rendono la legge sproporzionata all'impor-

tanza di un servizio sociale come quello degli asili, i quali debbono rispondere a due criteri fondamentali: alleviare le famiglie che possono lasciare i propri figli da zero a 3 anni in luoghi sicuri, e garantire ai bimbi un ambiente capace di sviluppare le loro capacità associative, assolvendo a una funzione pedagogica che risponde ai criteri più moderni. Le principali critiche mosse dai sindacati alla legge presentata dalla Giunta regionale possono essere sintetizzate nei seguenti punti:

FUNZIONE PEDAGOGICA La proposta di legge elaborata dalla Giunta considera l'asilo nido ancora alla stregua di un «ricovero» per bimbi poveri o figli di donne che lavorano, allungando la vecchia discriminazione tra chi ha bisogno e chi no. In realtà l'asilo nido deve essere uno strumento di formazione e di stimolo delle potenzialità creative e intellettive di tutti i bambini; esso deve porsi come elemento integrativo dell'ambiente familiare e non sostitutivo di esso; in rapporto alla società deve essere un nucleo aperto alla comunità circostante, aderente alla situazione sociale in modo da preparare il bambino all' inserimento successivo.

NORME GENERALI La Regione vorrebbe fissare criteri troppo generalizzati, con un atteggiamento burocratico e lesivo delle autonomie locali; una tendenza all'accentramento che va anche contro lo spirito della legge nazionale che delega invece ai Comuni la possibilità di fissare criteri rispondenti alle varie esigenze locali.

PROGETTAZIONE Gli asili nido vanno inquadrati in tutta una serie di servizi sociali e infrastrutturali, previsti dalla nuova legge sulla casa, un collegamento che non viene fuori dalla proposta così come è stata elaborata dalla Giunta. Inoltre la progettazione deve tener presente ad piano territoriale, elaborato dalla Regione insieme alle autonomie locali, stabilendo priorità di intervento e modalità, che tengano conto delle esigenze delle popolazioni.

GESTIONE L'autogestione dei «nidi» alla quale partecipino in maniera attiva i comitati dei genitori è fondamentale per garantire un'attività educativa che non cada dall'alto ma scaturisca da un'elaborazione comune. Nella proposta di legge, invece, si delinea ancora una volta una struttura accentrata che vede alla sommità un direttore e via via arriva fino agli assistenti meno qualificati. Tale tipo di organizzazione non garantisce il rapporto bambino-personale, importantissimo in un asilo nido. È necessario invece che tutto il personale impegnato concorra alla formazione e all'educazione dei bimbi, in accordo con i genitori.

ASSISTENZA SANITARIA La proposta dà eccessiva importanza alla prevenzione e all'assistenza sanitaria, che pur essendo funzioni molto importanti, saranno e dovranno essere superate quando sarà attivata la riforma sanitaria che prevede appunto le unità sanitarie locali. Si tende con questo a snaturare la funzione educativa del nido riducendolo sostanzialmente a un «consorzio».

Le tecniche dell'artiglieria hanno disinnescato ieri la bomba d'aereo trovata dagli operai di un cantiere dell'EUR. L'ordigno, che era rimasto sepolto per più di 27 anni, in un campo di viale della Tecnica, da quando c'era stato sganciato durante l'ultima guerra da un aereo inglese, era stato rinvenuto durante lavori di scavo. Sul posto si erano recati gli agenti di polizia e tecnici dell'artiglieria, ma la bomba non era stata immediatamente disinnescata perché era necessario impiegare strumenti particolari in quel momento non disponibili.

Ieri mattina i tecnici hanno disinnescato l'ordigno, che è stato successivamente portato al poligono di tiro di Nettuno dove è stato fatto esplodere.

DELLE HIMOSE: La furia dei giganti. DELLE RONDINI: Troia uomo o donna. DEL VASCULO: Chiatura estiva. DIAMANTE: Lo spettacolo più attendibile del mondo. DIANA: Chiatura estiva. DORIA: Il varano nato, con T. Hill. EDELWEISS: Carmo e Maria. ESPERIA: Il coraro dell'isola verde. FARNESI: Petit d'essai (Bontempi). ESPERO: Impalcato più in alto, con C. Estivador. FAREO: La tempesta, con G. Volontè. GIULIO CESARE: Rassegna del teatro. HARRY: Riposo. HOLLYWOOD: Chiatura estiva. IMPERO: Chiatura estiva. INDUGO: Chiatura per restauri. JOLLY: Quando i dinosauri si mordevano le coda, con V. Vetrì. JONIO: Appuntamento per la vendetta, con R. Mitchell. A. LEBLON: Il trono nero, con B. Langhin. LUXOR: Funny Hill, con B. Strel. MADISON: Addio fratello crudele, con O. Tobias. NEVADA: Conto alla rovescia, con S. Regolini. NIGARA: Centomila dollari per Ringo, con R. Harrison. A. NUOVO: Billy Jack, con T. Laughlin. NUOVO OLIMPIA: Chi la bella guerra, con I. Mills. DR. PALLADIUM: L'urto dei signori. PLANETARIO: Chiatura estiva. PRENESTE: Chiatura estiva. PRIMA PORTA: Il sogno dei fumighi fucili, con O. Reed. RENZO: I magnifici 7, con Y. Bony. RIALTO: La superstitazione, con S. Regolini. RUBINO: Soldato blu, con C. Berg. SALA UMBERTO: Il beccanelli di Tiberio, con A. Lane. SPLENDIDI: O'Cansepio, con T. Hill. TIRRENIO: Chiatura estiva. TRIANO: I vendicatori dell'Avè Maria, con T. Kendall. A. ULISSE: Il giro del mondo in 80 giorni, con D. Niven. A. VERANO: Soldato blu, con C. Berg. VOLTURNO: Una pistola per 100 croci, con P. Leili. A.

SALE PARROCCHIALI CINEFOLIO: Banditi a Milano. S. BASILIO: Il marchio di Dio, con C. Lee. DR. TIBUR: La calata dei Barbari, con S. Regolini. DR. TIZIANO: I due vigili, con Franchi-Ingrassia. C. TUSCOLANA: O.K. Conneri. A.

FIUMICINO TRIANO: Riposo. CINEMA CHE CONCEDONO OGGI LA RIDUZIONE ENAL, AGIS: S. BASILIO: Il marchio di Dio, con C. Lee. DR. ARGO, CORALLO, COLASO, CRISTALLO, ESPERIA, FARNESI, NUOVO OLIMPIA, PALLADIUM, PLANETARIO, TRIANO, TRIANO DI Fiumicino, Ulisse, TEATRO: Dei Satiri.

AVVISO URGENTE Si prega la Signora o Signorina che lunedì scorso ha parcheggiato in Via Germanico tra Via Fabio Massimo e Via Cairo Mario circa alle ore 13 una Mini Morris scura di telefonare urgentemente al numero 351479 per fornire notizie sul suo cane di colore nero chiamato Blacky poiché la persona che nel tentativo di spostare la Mini Morris è stata morsicata dal suo cane per ragioni di salute è nella impossibilità di sottoporre alla cura antirabbica.

ANNUNCI ECONOMICI OCCASIONI L. 50 AURORA GIACOMETTI avverte rimane - VIA LISBONA 7, sono QUATTROFONTE 21/C. Prezzi imbattibili !!!

AVVISI SANITARI ENDOCRINE Dr. PIETRO MONACO Medico dottore «certificato» alla facoltà (narrativa) con un'attività clinica, con un'attività di ricerca, con un'attività di insegnamento, con un'attività di consultazione, con un'attività di cura. (N. 1000) ROMA VIA VIRTUOSA 30 (Torre di) (di fronte al Palazzo dell'Opera) (ora 18 e 19) ore tel. 06/1.116 (Non si trovano conosciuti, ecc.) Per informazioni rivolgetevi al numero

AVVISI SANITARI ENDOCRINE Dr. PIETRO MONACO Medico dottore «certificato» alla facoltà (narrativa) con un'attività clinica, con un'attività di ricerca, con un'attività di insegnamento, con un'attività di consultazione, con un'attività di cura. (N. 1000) ROMA VIA VIRTUOSA 30 (Torre di) (di fronte al Palazzo dell'Opera) (ora 18 e 19) ore tel. 06/1.116 (Non si trovano conosciuti, ecc.) Per informazioni rivolgetevi al numero

AVVISI SANITARI ENDOCRINE Dr. PIETRO MONACO Medico dottore «certificato» alla facoltà (narrativa) con un'attività clinica, con un'attività di ricerca, con un'attività di insegnamento, con un'attività di consultazione, con un'attività di cura. (N. 1000) ROMA VIA VIRTUOSA 30 (Torre di) (di fronte al Palazzo dell'Opera) (ora 18 e 19) ore tel. 06/1.116 (Non si trovano conosciuti, ecc.) Per informazioni rivolgetevi al numero

AVVISI SANITARI ENDOCRINE Dr. PIETRO MONACO Medico dottore «certificato» alla facoltà (narrativa) con un'attività clinica, con un'attività di ricerca, con un'attività di insegnamento, con un'attività di consultazione, con un'attività di cura. (N. 1000) ROMA VIA VIRTUOSA 30 (Torre di) (di fronte al Palazzo dell'Opera) (ora 18 e 19) ore tel. 06/1.116 (Non si trovano conosciuti, ecc.) Per informazioni rivolgetevi al numero

AVVISI SANITARI ENDOCRINE Dr. PIETRO MONACO Medico dottore «certificato» alla facoltà (narrativa) con un'attività clinica, con un'attività di ricerca, con un'attività di insegnamento, con un'attività di consultazione, con un'attività di cura. (N. 1000) ROMA VIA VIRTUOSA 30 (Torre di) (di fronte al Palazzo dell'Opera) (ora 18 e 19) ore tel. 06/1.116 (Non si trovano conosciuti, ecc.) Per informazioni rivolgetevi al numero

AVVISI SANITARI ENDOCRINE Dr. PIETRO MONACO Medico dottore «certificato» alla facoltà (narrativa) con un'attività clinica, con un'attività di ricerca, con un'attività di insegnamento, con un'attività di consultazione, con un'attività di cura. (N. 1000) ROMA VIA VIRTUOSA 30 (Torre di) (di fronte al Palazzo dell'Opera) (ora 18 e 19) ore tel. 06/1.116 (Non si trovano conosciuti, ecc.) Per informazioni rivolgetevi al numero

CONCLUSI STANOTTE A MARSIGLIA I CAMPIONATI MONDIALI IN PISTA

Per Turrini «bronzo» nella velocità unica medaglia azzurra

A Van Lancker il titolo nella velocità e a Porter quello dell'inseguimento - Doppietta sovietica in campo femminile con la Ermolaeva (velocità) e la Garkouchina (inseguimento) Nel mezzofondo la maglia iridata a Verschuren (professionisti) e a Gnas (dilettanti)

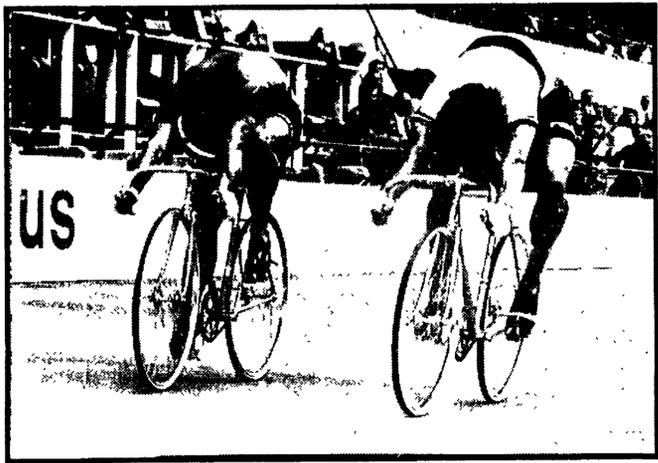
Dal nostro inviato

MARSIGLIA, 2. Questa è la storia dell'ultima giornata dei campionati mondiali su pista, una storia che procede a pezzi, foglietto dopo foglietto, righe battute gli alla svelta, un racconto frettoloso che non leggeranno a metà, o addirittura per intero poiché il programma è intenso e complicato (sei titoli in una serata: mai accaduto), e sapete: le prove sono due per specialità, anche tre, quando la velocità richiede lo spareggio, e fra una prova e l'altra comincia la gara di cronometro. Inoltre, abbiamo l'handicap dell'orario legale.

È la storia di quelli che sono rimasti per giorni a 18 medaglie: sei d'oro, sei d'argento e sei di bronzo, ma avvicinandosi il momento dell'addio, ci sovrano i nomi di quelli che sono partiti, che avevano una valigia con qualche sogno e qualche illusione. Un sogno di gloria giustificato era quello di Charly Grosskost, il francese tanto simpatico e tanto zuzzurlo, due pecchi neri e una zazzera alla moda, l'inseguimento che avendo perso da Pietro Guerra per la questione del cinghietto slacciato, forse perderà anche il stipendio della «Bic» che lo aveva esonerato dal Tour, concedendogli mesi e mesi di preparazione allo scopo di giungere l'obiettivo sfidando il Varesse, una sera umida del fine agosto 1971 in cui l'ex polimittico Dirk Baert fu l'autore di un 6'07"93 che è il miglior tempo di sempre finora su un anello di cemento.

Bando ai sentimentalismi, dicono, però il piano, lo scontro, il tormento, le lacrime, la disperazione di Grosskost mi sono rimasti impressi nella mente. È uno che ha lavorato, e s'è sacrificato per niente, che rischia di essere licenziato, che se entra in un'altra squadra dovrà accontentarsi di una paga dimezzata, e con ciò non intendendo costruirsi sopra un castello. Charly ha 29 anni, ancora alcune stagioni di carriera, e poi, nella vita, non c'è solo il ciclismo, si capisce, c'è molta gente che sta peggio, ma circoscrivendo l'episodio, capirete che per il francese Marsiglia è stata una grossa disavventura.

È una storia che fa meditare porta il nome di Luigi Borghetti, un lombardo il Rho campione mondiale dei dilettanti a Montevideo (1968) davanti a Fredborg e Robert Van Lancker. Borghetti è un taciturno e anzitutto un umile. Sapete: nei quarti è arrivato allo spareggio con Johnson, un australiano figlio di genitori ricchi e con Borghetti, seduti sul prato, abbiamo chiacchierato una buona mezz'ora, il suo faccione, le ciglia folte, il suo sguardo, esprimono forza, umiltà, paura di nulla. Si è confidato. «Non mi sento finito, ma nel '73 novanta probabilità su cento, smetto. La passione non basta, ci vuole il morale, col morale viene il morale, e col morale viene i risultati. Fra noi è



Ecco come Van Lancker ha battuto il nostro Turrini nella «bella» delle semifinali di velocità. Il belga si è poi aggiudicato il titolo iridata

Loevesseijn, Johnson e Van Lancker la differenza è minima. Due volte ha sconfitto Loevesseijn nel C. P. Città di Milano, ma ripeto: nessuno ci è vicino; poche riunioni, due righe sui giornali ogni sei mesi; siamo proprio i parenti poveri, dimenticati del ciclismo, e se non facciamo propaganda noi, se non vinciamo titoli, è chiaro che

poi non si trovano giovani affascinati dalla pista. Io devo essere grato alla moglie immoderata e alla «Brock» se quest'anno m'è riuscito di rimanere a galla, ma è il disinteresse generale che mi disgusta...».

La realtà di una situazione così responsabile non voglio metterla in mano; di un tecnico (Guido Costa) apprezzato e ricercato in tutto il mondo, castigato per giochi di potere, finito in un cantuccio con una pattuglia di uomini mortificati; un tecnico con le mani legate; fosse ancora lui il caposcuola (la scuola dei Mages, dei Messia, dei Van Lancker eccetera) il responsabile unico della pista, per intenderci, avremmo una situazione ben diversa, avremmo un uomo che guidando dilettanti e professionisti definirebbe le possibilità di entrambe le categorie. Sembra proprio la storia della nonna che comincia sempre con: «C'era una volta...».

Per i «mondiali»

Gli «stradisti» partiti per Gap

LISSONE, 2. La squadra degli stradisti azzurri professionisti per i mondiali di Gap, composta dai dieci titolari e dalle due riserve è partita stamattina con un pullman speciale dall'albergo di Lissone dove aveva pernottato. Con la squadra è partita anche la riserva Fabbrì, per la quale si nutrono preoccupazioni sia per dolori ad un gluteo sia per la dimenticanza dei documenti personali. Il dolore si è attenuato e i documenti sono arrivati in tempo da Pistoia durante la notte. Agli ordini dei c.t. Ricci, oltre ai dodici corridori, sono partiti tre massaggiatori, tre meccanici e l'autista dell'ammiraglia, con la scritta ufficiale «Italia». Al seguito, con il materiale, altre due ammiraglie e un genocchino. Il pullman degli azzurri farà sosta a Susea nella colazione e, quindi prose-

guirà attraverso il Monginevro alla volta di Embrun, quartiere generale azzurro per i mondiali. Al commissario tecnico Mario Ricci, prima della partenza è stato chiesto quanto probabilmente abbia di festeggiare il lustro di carica con una seconda maglia iridata, dopo quella del 1968 a Imola di Adorni. «Penso che la nostra squadra abbia il 10-15 per cento di probabilità logiche di vincere il campionato del mondo — ha detto Ricci — gran parte delle probabilità, naturalmente se le porta via Merckx. Noi abbiamo le maggiori possibilità con un Giromoni ritornato dal Tour in gran forma e con molto morale. Ma abbiamo sempre altre carte buone con corridori esperti come Motta, Dancelli e Bitossi. Quindi non sono affatto pessimista come qualcuno vorrebbe».

È un momento di suspense e per i colori azzurri è un momento di suspense. Porter (terza maglia iridata, aveva vinto a Roma nel '68 e a Leicester nel '70) e chi spera in Guerra cioè in una medaglia di bronzo o argento, l'uso poiché il veneto (6'26"17) è largamente sconfitto da Bez Baert (6'18"90). Il mezzofondo dura un'ora ed è un carosello dell'esto sconosciuto. Lo scudetto del belga Theo Verschuren cui deve inchinarsi il più giovane Stam, un olandese assai promettente. Lo scudetto Verschuren vince percorrendo chilometri 78,880; Stam è secondo a 100 metri, e il tedesco Kemper terzo a 215 metri. Il quarto è l'olandese Quaker (79"20) e il quinto è il russo di Dagnoni, il nostro De Lillo deve accontentarsi della quinta posizione con uno scarto di 7 giri e 460 metri. De Lillo non disponeva di quel «marginone» di Meulmann e Marsiglia non è Varesse.

I mondiali su pista si concludono stamattina alla medaglia di bronzo per l'Italia, una medaglia conquistata dal trentenne Turrini, un atleta che, come ha detto Mages, è un vero campione. Porter (terza maglia iridata, aveva vinto a Roma nel '68 e a Leicester nel '70) e chi spera in Guerra cioè in una medaglia di bronzo o argento, l'uso poiché il veneto (6'26"17) è largamente sconfitto da Bez Baert (6'18"90). Il mezzofondo dura un'ora ed è un carosello dell'esto sconosciuto. Lo scudetto del belga Theo Verschuren cui deve inchinarsi il più giovane Stam, un olandese assai promettente. Lo scudetto Verschuren vince percorrendo chilometri 78,880; Stam è secondo a 100 metri, e il tedesco Kemper terzo a 215 metri. Il quarto è l'olandese Quaker (79"20) e il quinto è il russo di Dagnoni, il nostro De Lillo deve accontentarsi della quinta posizione con uno scarto di 7 giri e 460 metri. De Lillo non disponeva di quel «marginone» di Meulmann e Marsiglia non è Varesse.

se (vale a dire una cinquantina di milioni lordi). La Lazio pare voglia arrivare al massimo a 40 milioni lordi, per cui ci sarebbe una differenza di una decina di milioni tra la richiesta e l'offerta: una differenza non incolmabile se tra le due parti ci sarà un minimo di buona volontà. Ma è questo il punto: ci sarà uno spirito di reciproca comprensione? Si giudicare dalle premesse non sembrerebbe: perché China-glia accusa i dirigenti di aver propagolato notizie false sul suo conto (appunto, la richiesta di 80 milioni) per metterlo in cattiva luce presso i tifosi, mentre a loro volta i dirigenti sembrano volersi irrigidire non solo sulla loro offerta ma anche sulla conclamata intenzione di condurre a Pievepolo le trattative per i reingaggi e non in sede preliminare, ma in sede definitiva. L'orizzonte tra il presidente Lenzini, il general manager Sbardella ed il capitano Wilson. Così ovviamente non si potrà concludere nulla di buono e il pericolo che China-glia (pungiglione come mai) non vada in ritiro diventa quanto mai reale e concreto. I. f.

liano, ma pure il belga si crede vincitore, e ambedue alzano il braccio, quindi la decisione è di Jofinza. Bracke si pronuncia per Van Lancker finalista con Johnson. Nell'inseguimento femminile la Garkouchina (4'16"34) si impone alla Burton (4'23"54). La Hage (4'08"28) è superiore alla Zadorojnava (4'11" e 78). Nell'inseguimento maschile Bracke (6'28"67) non ha problemi con Guerra (6'38"07) un confronto sospeso causa una foratura del belga durante il quarto giro (in vantaggio di tre metri al colpo di pistola) e alla ripresa Bracke guadagna terreno e quindi tira i remi in barca, come Guerra, del resto, che ha da pensare, alla sfida per la terza medaglia. Porter (6'19"70) ha la meglio su Marti (6'28"68) dopo avere lasciato sfogare un pochino il belga. Dopo l'ora di sosta, Galina Ermolaeva (33 primavere, ma non si diverte) è medaglia di bronzo nella velocità ed è tredicesima medaglia (fra oro, argento e bronzo) in 14 anni d'attività, pensate. L'olandese Brinkhoff nulla può contro la medaglia di bronzo di Young (terza) toglie alla Zajcova la soddisfazione del podio. L'URSS domina nuovamente nell'inseguimento con la Garkouchina (20'05), medaglia 44.619 sui tre chilometri che stravinca la finale contro Cornelia Hage (4'06"72). È un'altra sovietica, la Zadorojnava (4'07"43) è medaglia di bronzo dopo il confronto con la Burton (6'13"46).

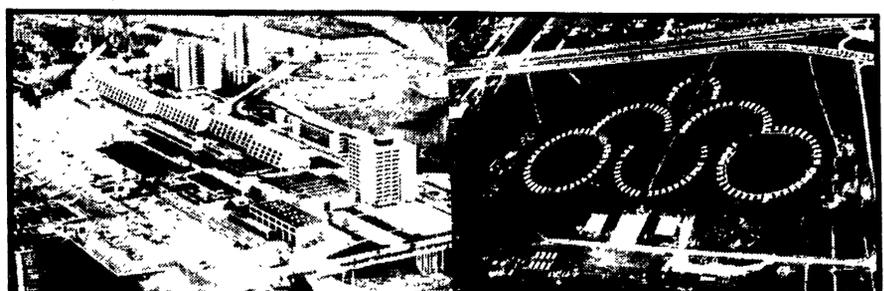
Aspettiamo Turrini per vedere se riesce ad aggiudicarsi la medaglia di bronzo nella gara con Loevesseijn. Ci riesce: batte facilmente l'olandese in entrambe le «manches», ed è un buon risultato, considerando che Loevesseijn era il campione uscente. E chi è il nuovo «tridato» degli «sprinters»? È il belga ventiseienne Robert Van Lancker, vincitore indiscutibile di Johnson, due volte in carriera bratiano soccombente nettamente. Rimangono da assegnare due titoli, quello dell'inseguimento e del mezzofondo professionisti. Nell'inseguimento, Porter è preferito a Verschuren, ed è nel finale che Porter (6'08"12, media 48.683) la spunta sul belga (6'09"74). La Jolla unisce due in un prolungato evitato. Bracke è il favorito con Porter (terza maglia iridata, aveva vinto a Roma nel '68 e a Leicester nel '70) e chi spera in Guerra cioè in una medaglia di bronzo o argento, l'uso poiché il veneto (6'26"17) è largamente sconfitto da Bez Baert (6'18"90).

Il mezzofondo dura un'ora ed è un carosello dell'esto sconosciuto. Lo scudetto del belga Theo Verschuren cui deve inchinarsi il più giovane Stam, un olandese assai promettente. Lo scudetto Verschuren vince percorrendo chilometri 78,880; Stam è secondo a 100 metri, e il tedesco Kemper terzo a 215 metri. Il quarto è l'olandese Quaker (79"20) e il quinto è il russo di Dagnoni, il nostro De Lillo deve accontentarsi della quinta posizione con uno scarto di 7 giri e 460 metri. De Lillo non disponeva di quel «marginone» di Meulmann e Marsiglia non è Varesse.

I mondiali su pista si concludono stamattina alla medaglia di bronzo per l'Italia, una medaglia conquistata dal trentenne Turrini, un atleta che, come ha detto Mages, è un vero campione. Porter (terza maglia iridata, aveva vinto a Roma nel '68 e a Leicester nel '70) e chi spera in Guerra cioè in una medaglia di bronzo o argento, l'uso poiché il veneto (6'26"17) è largamente sconfitto da Bez Baert (6'18"90).

Il mezzofondo dura un'ora ed è un carosello dell'esto sconosciuto. Lo scudetto del belga Theo Verschuren cui deve inchinarsi il più giovane Stam, un olandese assai promettente. Lo scudetto Verschuren vince percorrendo chilometri 78,880; Stam è secondo a 100 metri, e il tedesco Kemper terzo a 215 metri. Il quarto è l'olandese Quaker (79"20) e il quinto è il russo di Dagnoni, il nostro De Lillo deve accontentarsi della quinta posizione con uno scarto di 7 giri e 460 metri. De Lillo non disponeva di quel «marginone» di Meulmann e Marsiglia non è Varesse.

Il mezzofondo dura un'ora ed è un carosello dell'esto sconosciuto. Lo scudetto del belga Theo Verschuren cui deve inchinarsi il più giovane Stam, un olandese assai promettente. Lo scudetto Verschuren vince percorrendo chilometri 78,880; Stam è secondo a 100 metri, e il tedesco Kemper terzo a 215 metri. Il quarto è l'olandese Quaker (79"20) e il quinto è il russo di Dagnoni, il nostro De Lillo deve accontentarsi della quinta posizione con uno scarto di 7 giri e 460 metri. De Lillo non disponeva di quel «marginone» di Meulmann e Marsiglia non è Varesse.



FRA 24 GIORNI L'APERTURA DEI GIOCHI OLIMPICI

Dave Bedford come Schranz: niente Giochi?



(R.M.) — In data 16 febbraio, all'indomani della chiusura dei Giochi invernali, «L'Unità» uscì con un servizio intitolato «Brundage: anche Bedford nella lista nera».

Quella minaccia, che allora il padrone del CIO aveva solo velatamente mascherandola di mezza parola, pare stia concretizzandosi. Il grande mezzofondista rischia di fare la fine di Karl Schranz. Rischia, cioè, di fare da capro espiatorio. Pare abbia prestato il suo nome per pubblicità di sigarette o comunque il suo nome è stato utilizzato dal giornale inglese «Sun» e la sua immagine dalla televisione. È bene, quindi, ribadire che se si vuole andare alla ricerca dei professionisti, o degli pseudoprofessionisti, se ne possono trovare mille. Ma la tecnica di cavarne uno fuori dal mezzo per salvare l'ormai morta e purpurea olimpica è un gioco stupido che non serve a nessuno. Quindi, Bedford e tutti gli altri o nessuno.

Il ventiduenne atleta inglese che è primatista europeo dei 5.000 e dei 10.000 metri, mentre i «soloni» del CIO stanno indagando sulla sua «posizione di corridore ma in questi ultimi tempi egli ha molto raffinato il suo stile ed è riuscito a disciplinare la sua condotta di gara tanto da conseguire con estrema facilità i primati e europee, e pensare che si è fatto il favorito per la vittoria olimpica nelle due gare di mezzofondo anche se la concorrenza si presenta terribile dato che parecchi elementi, specie sul 10 mila, possono competere con l'inglese a cominciare dal finlandese Vaitanen.

Aperti ieri i «Villaggi» di Monaco e Kiel

MONACO, 1. A ventiquattro giorni dalla cerimonia inaugurale della ventesima olimpiade è stato aperto oggi il villaggio olimpico di Monaco. Circa 150 atleti ed allenatori di nove paesi hanno già preso alloggio negli edifici loro riservati. I primi a presentarsi sono stati i canoisti austriaci Steindl e Muehlereritsch seguiti da 84 tedeschi occidentali (hockeisti, cestisti e cavalieri), 43 tedeschi della RDT (canoisti e ciclisti), canoisti canadesi e svizzeri. Il primo contingente proveniente d'oltreoceano è composto da sei cavalieri messicani che hanno preso in consegna i cavalli messi a loro disposizione dalla federazione equestre della RFT. Quasi tutti gli atleti hanno dichiarato di avere difficoltà ad orientarsi nel labirinto delle strade del Villaggio. Anche il villaggio olimpico di Kiel, dove si svolgeranno le gare di vela, è stato ufficialmente aperto oggi. Il primo velista presentatosi è stato lo spagnolo Gerardo Seelinger, al quale il borgomastro di Kiel, Bantzer, ha consegnato un mazzo di fiori e un «waldi» di stoffa, «mascotte» dei giochi. Anche i centri stampa hanno preso vita oggi: circa un centinaio di giornalisti sono già al lavoro a Monaco. Mentre gli atleti hanno trovato soddisfacente il Villaggio di Monaco e comunque migliore di quello di Città del Messico, la stampa non gli risparmia le critiche. Alcuni giornalisti lo trovano «grigio» e «troppo spartano», altri «deprimente con i suoi graticcioli grigi» e le camere a due e tre letti «eccessivamente funzionali». I letti secondo alcuni sarebbero corti ma il Borgomastro ha subito fatto sapere che «se qualcuno li vorrà più lunghi non dovrà far altro che chiederli». Il villaggio ospiterà 12.000 atleti e dopo i Giochi, circondato com'è da strade a veloce scorrimento, sarà trasformato in un sobborgo della città. Vi sono «shopping centres», un teatro, un cinema, una discoteca, e una chiesa che servirà ai riti delle varie fedi. Il settore maschile è separato da quello femminile da una rete alta due metri mentre comune è la zona che ospita i locali dei divertimenti. Le bandiere dei 123 paesi partecipanti sono state issate al tramonto senza particolari cerimonie. Per il periodo dei Giochi sono stati ingaggiati 939 artisti di spettacolo per intrattenere gli atleti.

● Nelle foto sopra il titolo il Villaggio di Monaco e quello di Kiel.

Judo: ancora sulle squalifiche dei Vismara e C.

A chi giova la mezza verità?

La Federazione di atletica pesante (FIAP) si è riunita e ha emesso un comunicato nel quale — esaminata attentamente la pratica relativa — che tiene ribadita come assolutamente legittima — che si conclude con una postilla invitante alla sua pubblicizzazione non è stata inviata a nessun giornale? C'è un'altra cosa ancora, di cui siamo venuti a conoscenza, da rimarcare su quella sentenza. A un certo punto «vi si diffidano le società dall'ospitare gli atleti qualificati». Una visione meno burocratica e più umana delle cose avrebbe dovuto, invece, suggerire, di continuare a ospitarli almeno fino alla conclusione dell'intera vicenda, cioè fino all'esame degli eventuali ricorsi. È necessario che i lettori sappiano che questi ragazzi avevano fatto del Judo una delle ragioni di vita. Sentite la ragione del loro lavoro futuro, come istruttori delle giovani leve. Bisogna buttarli in mezzo a una strada sparando assurde diffide? Per concludere, infine, è proprio necessario ribadire con tanta insistenza che gli atleti e possono ricorrere? Ci mancherebbe altro! Non esiste categoria di cittadini — e ciò è sancito dalla Costituzione sorta dalla Resistenza — che non abbia diritto all'appello! r. m.

Rinunciando ai suoi propositi di ritiro

Cudicini (36 anni) ci ripensa: giocherà ancora con il Milan

OGGI A RADUNO ROMA E LAZIO: PARTIRA' CHINAGLIA?

Cudicini resta sulla breccia! Dopo aver tenuto in ansia i tifosi rossoneri il popolare portiere del Milan è tornato sui suoi propositi di ritiro dal calcio ed ha firmato il contratto per la nuova stagione. La decisione è stata presa da Cudicini dopo un colloquio col vice-presidente del Milan (è maggior azionista) Burchi, il quale ovviamente gli ha offerto una cifra consistente: in più lo ha autorizzato a disertare i raduni del Milan, concedendogli così il tempo di cui Cudicini aveva bisogno per la sua nuova attività commerciale. A 36 anni suonati (a settembre saranno 37) Fabio Cudicini si appresta dunque a rivestire nuovamente la maglia di portiere titolare del Milan. E pensare che la Roma lo aveva ceduto a Brescia ritenendolo finito. Intanto anche il Napoli ha cominciato a radunarsi. Per l'esattezza a Firenze (da dove poi hanno raggiunto il ritiro di Castelvecchio Pascoli) si sono concentrati Damiani, Calosi, Carmignani, Esposito, Merighi, Motti, Nardin e Puleitelli, vale a dire quasi tutti i «nuovi». Gli altri (vale a dire i «vecchi») raggiungeranno domenica Castelvecchio Pascoli.

Oggi invece sarà la volta delle due squadre romane. La Roma si riunirà in sede a via del Circo Massimo alle ore 9, per partire subito dopo per il ritiro di Aquila, ove giocherà la prima partita il 13 (il giorno dopo lascerà il ritiro per effettuare la tournée in Canada). I giocatori che Herera ha convocato per questa settimana sono: portieri: Ginulfi, Sulfaro, Quintini; difensori: Liguori, Morini, Pecennini, Bertini, Bet, Cappelli, Santarini, Vichi e Scaratti; centrocampisti: Salvori, Sordova, Franzoi, Rosati, Pellegrini e Rocca; attaccanti: Cappellini, Mujesan, Spadoni, Orzi, Banello, Merotto e Ranieri. Come si vede ci saranno molti giovani in omaggio alla politica della «linea verde» perseguita dalla società, per la verità tra gli scarsi consensi della tifoseria che continua a criticare le cessioni. Però c'è da rilevare che se è vero che le polemiche sono all'ordine del giorno, è pur vero che la campagna abbonamenti va a gonfie vele tanto che sono stati già incassati circa 200 milioni.

«Dilettante spicciolo sulla Roma»: gli esami medici di controllo cui è stato sottoposto Ginulfi hanno dato risultati rassicuranti, il portiere

De Min è stato lasciato libero (con la lista gratuita) e forse si accenderà alla Lazio, seguendo le orme di Petrelli la cui cessione alla società biancazzurra ha già suscitato le ire dei tifosi romanisti. Per quanto riguarda la Lazio invece il raduno è stato fissato in sede per le ore 19: subito dopo la squadra si porterà nel ritiro di Pievepolo. I giocatori convocati da Maestrelli sono i seguenti: portieri: Pulici, Morligi e Chinaglia; difensori: Fasco, Petrelli, Oddi, Labrocca, Wilson e Polentes; centro-campisti: Martini, Re Ceconi, Frustalupi, Pasquilli e Nanni; attaccanti: Chinaglia, Garlaschelli, Manservigi, Silva, Mazzola II, D'Amico e Cinquepalmi. Probabilmente il raduno della Lazio risulterà «movimentato» perché Chinaglia ha minacciato di non partire se non verrà rassicurato sulle sue presenze economiche che sono sempre alte, anche se non raggiungono gli 80 milioni come si era detto in un primo tempo. Chinaglia stesso infatti ha precisato che si intende avere un reingaggio maggiore dell'anno scorso (quando ebbe 30 milioni) ma la sua richiesta è di una quarantina di milioni al netto delle tas-

Gino Sala
Spitz mondiale nei 200 farfalla
CHICAGO, 2. Il nuotatore statunitense Mark Spitz ha battuto il primato mondiale dei 200 farfalla nel corso delle eliminatorie della prima giornata delle gare di selezione olimpica statunitensi. Spitz ha realizzato 2'01"9, il primato precedente apparteneva al tedesco occidentale Hans Fassnacht in 2'03".

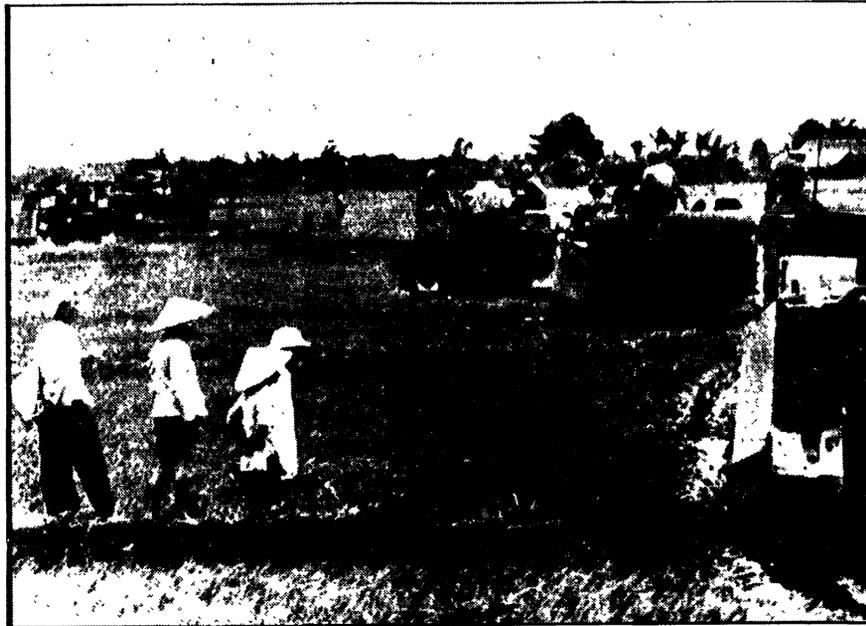
Scherma: i P.O. a Frascati
FRASCATI, 2. Gli spadisti ed i fiorettilisti azzurri si sono magnificamente ambientati nel nuovo ritiro di Frascati (ove si preparano per le Olimpiadi). Gli allenamenti procedono nel migliore dei modi sotto la guida dei maestri Pessina e Michele De Santis (fioretto), Dario Mangiarotti e Volpini (spada), e dei commissari d'arma Carpaneda e Battaglia che si sono uniti agli azzurri solo da pochi giorni a causa di impegni di lavoro.

Una dichiarazione del ministro della Difesa della RDV, generale Giap

NON RUSCIRÀ A PIEGARE IL VIETNAM la potenza militare degli USA

L'affermazione nel corso di un ricevimento all'ambasciata cinese - Continua il bombardamento aereo-navale degli USA su Quang Tri - Abbattuto nel delta del Mekong un elicottero che trasportava un alto ufficiale americano - Il bollettino di informazioni del GRP accusa gli americani di avere assassinato lo studente Nguyen Thai Binh

HANOI. 2. Il ministro della Difesa della RDV, generale Vo Nguyen Giap, ha dichiarato ieri sera che il popolo vietnamita e gli altri popoli dell'Indocina conquisteranno inevitabilmente la vittoria sull'imperialismo americano...



DELTA DEL MEKONG - Contadini Vietnamiti guardano indifferenti i mezzi corazzati delle truppe fantoccio che avanzano in una risala

Il ministro della Difesa della RDV, generale Vo Nguyen Giap, ha dichiarato ieri sera che il popolo vietnamita e gli altri popoli dell'Indocina conquisteranno inevitabilmente la vittoria sull'imperialismo americano...

L'annuncio in un comunicato firmato da Sadat e Gheddafi

La fusione fra Egitto e Libia decisa nei colloqui di Bengasi

Demandato a un comando politico unico il compito di elaborare entro un anno le norme del nuovo stato

Ufficiali sovietici in paranza decorati al Cairo - Giunta a Mosca una delegazione di parlamentari egiziani

BENGASI. 2. Un comunicato ufficiale di un comando politico unico statero nella capitale egiziana e a Tripoli, informa che Libia ed Egitto hanno convenuto di realizzare tra i due paesi una piena unità, nel più breve termine di tempo e su basi quanto più ampie e solide...

Condanna sovietica dei bombardamenti alle dighe della RDV

Dalla nostra redazione

MOSCA. 2. «Vandalismo è il nome che si deve dare alla guerra meteorologica che il Pentagono conduce nel Vietnam: con questo titolo la Komsomolskaja Pravda pubblica stamane un duro articolo di condanna dei barbari bombardamenti da parte dell'aviazione americana delle dighe della Repubblica democratica del Vietnam...

Mentre il Senato USA respinge la richiesta di riduzione delle spese militari

McGovern rinvia la decisione sulla scelta del vicepresidente

Annullato un discorso televisivo - Ritratte le accuse lanciate da un giornalista contro l'ex candidato del partito democratico Eagleton - La posizione dei sindacati americani

WASHINGTON. 2. Il Senato degli Stati Uniti ha respinto una proposta di riduzione delle spese militari, che era stata avanzata da un emendamento presentato da McGovern al progetto di legge sugli acquisti militari...

Ferrovie: totale lo sciopero

(Dalla prima pagina) Non può certo sperare in un dialogo fino a che l'aspetto più rilevante della politica dei Trasporti rimangono i riconoscimenti senza seguito e gli impegni non mantenuti...

Prove sulle violenze fasciste

(Dalla prima pagina) gravi aggressioni fasciste, ha tenuto a porre atti di violenza dei quali sarebbero rimasti vittime estero-missili...

Commento della Pravda sul rimpasto in Grecia

Sulla «Pravda» di oggi Vitalii Menshikov scrive che lo scopo del rimpasto del governo greco è quello di tentare di consolidare ulteriormente il potere autoritario e l'apparato di repressione capeggiato dal primo ministro Papadopoulos...

La proroga dei fitti agrari

(Dalla prima pagina) quale rileva che «la lotta dei fittavoli italiani per la difesa delle conquiste realizzate con la riforma dell'affitto dei fondi rustici, colpita in alcune importanti parti dalla recente sentenza della Corte costituzionale, ha ottenuto alla Camera un primo importante successo»...

Romolo Caccavale

Advertisement for 'L'Unità' newspaper, including contact information for the editorial office and subscription rates.